INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. – MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 30, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mesi
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I deputati militari e le cose d'Africa.

A proposito della incompatibilità dei militari in Parlamento.

Il generale Ricotti era ministro della guerra quando avvenne il disastro di Dogali, quando furono restituiti i fucili all'Abissinia, ecc.

Mentre era ministro non parlò di nulla, e non diede alla Camera alcuna soddisfazione. Ritornato semplice deputato, fece un racconto delle cose a modo suo, e, in bella maniera, gettò molta colpa sul De Cristoforis, che, essendo morto, non è più lì per difendersi. Coloro che potrebbero parlare sono: il generale Genè, che diede le disposizioni generiche e gli ufficiali e soldati scampati. Ma questi, per ragioni di disciplina militare, debbono tenersi... in un prudente riserbo.

Per modo che, se il Paese volesse sapere qualche cosa di preciso e conoscere tutto il vero, sarebbe nella assoluta impossibilità.

La posizione di deputato crea all'ex-ministro Ricotti il privilegio di far la propria apologia. L'essere fuori del Parlamento mette il generale Genè nella impossibilità di dire le proprie ragioni.

Il ministro della guerra, Bertolè-Viale, che deve aver letto tutti i rapporti giunti al ministero della guerra, usa volontariamente un prudente riserbo verso il suo predecessore, che essendo deputato potrebbe vendicarsi in parlamento delle indiscrezioni del suo successore.

E così una illogica disposizione di legge copre tutto sotto il suo gran manto. E chi ne ha ne ha!

Prabec rovina Chianoc in tre minuti

Case sepolte, morti e feriti.

Se l'aspetto della morte ed il lamentio dei feriti non ne parlassero tuttora, quella nel funereo suo linguaggio e questi con istrazianti cenni, ben si potrebbe chiamare stranamente meravigliosa la rovina che in tre minuti il torrente Prabec ha apportato nel Comune di Chianoc, e specialmente nella frazione capoluogo detta Roccaforte su quel di Bussoleno, in circondario di Susa.

Ma tant'è; in tre minuti furono travolte, tra macigni ed alberi e sterpi, divelti su per la montagna, nelle irrompenti onde limacciose, due morti e cinque feriti; ed in tre minuti furono atterrate case e piantagioni e sciupati prati, orti e campi per oltre 100,000 lire.

Tanta sciagura di vittime e di danni avvenira il 2 corrente tra le ore 4,35 e le 4,40 pom.

Ci recammo colassù, da Torino per Bussoleno, il giorno susseguente. Ed ovunque erano parenti ed amici piangenti lor morti e feriti; e famiglie a cui il torrente aveva sgombro affatto di lor case il terreno e depostovi, in luogo di essa, un alto strato di melma grigiastra e grossi macigni; e persone che andavano in traccia di loro masserizie e famigliari oggetti travolti nel lungo ed amplissimo corso del tripartitosi torrente.

Questo scende dall'alto della montagna, nelle cui altime pendici è costrutto, in tre frazioni, l'abitato del Comune di Chianoc sulla sinistra sponda della Dora Riparia, e quasi di contro a Bussoleno, capoluogo del mandamento.

Il Prabec, che ha nome da pra (prato) e da bec (becco o punta) perchè superiormente a Chianoc, attraversa un prato serrato attorno da roccia a foggia di becco, è povero d'acqua; ma ha del torrente alpino tutta l'improvvisa cresciuta d'acqua con impetuosissimo corso.

All'abitato della frazione superiore di Chianoc, quella capo-luogo detta Roccaforte, il torrente, dopo percorso un magnifico selvaggio orrido, mette, per mezzo di stretto passo o gola, in soda roccia che si avanza a mo' di molo dall'una all'altra sponda.

Il giorno 2, circa le ore 2 pom., rovesciava sull'alta montagna sovrastante a Chianoc e Foresto un veemente acquazzone, mentre nella città nostra il Sole pareva giocasse a rimpiattello fra densi nuvoloni, e la colonna termometrica pareva rinnovasse in breve ora accademia di sua elasticità col raccorciarsi ed allungarsi a volta a volta.

Il torrente Prabec, gonfio ed impetuoso per la subita, veemente e continua caduta d'acqua, sommoveva le sabbie ed i ciottoli del suo alveo, travolgeva sterpi ed alberi lungh'esso, scuoteva e rovinava pietrami e massi, e cercava invano, per lo stretto passo apertosi su Chianoc, un libero varco a tanta congerie.

Questa s'ammassò e fece siepe al torrente istesso, che crebbe, crebbe e crebbe... sino a che, circa le 4,35, successe lo schianto, e tutto l'ammasso precipitò ad un tratto per le pendici di Chianoc al piano della valle.

Dallo sbocco della gola il torrente abbandonò quasi interamente il proprio letto e ruppe in due fiumane, l'una dalla sponda destra, l'altra dalla sinistra.

La fiumana di destra s'aprì un varco tra la parrocchia, che inondò ed ingombrò di limo e di ciottoli, e la casa parrocchiale, di cui disertò il giardino; di là, per campi e prati, scese ad inondare la frazione chiamata delle Grangie. E per la fiumana di destra fu mite e benigna!

Quella di sinistra irruppe nell'abitato della frazione Roccaforte; ne spazzò via di netto cinque case e molto altro ne danneggiò o riempì di massi, ciottoli e limo fino al primo piano; poscia, scendendo alla frazione Colombaro, toccò sino ai confini del Comune di Bruzolo.

Nella fiumana di sinistra, improvvisamente travolti nell'impetuoso cozzo dell'onde e dei massi, trovarono morte:

Didero Eldrado fu Pietro, d'anni 47, consigliere comunale.

Richiero Antonio fu Carlo, d'anni 65.

Il primo era, come dicesi comunemente, un bel pezzo d'uomo, alto, tarchiato, robusto. Egli aveva 495 lire ed un orologio, che si arrestò alle 5 pom.

Fu trovato in piè, sepolto nella melma col braccio sinistro ripiegato in atto di far riparo al torace e colla destra levata in alto come quel che sperasse con essa poter dar segno di sua sepoltura. Era uomo mite, ed anco sul letticciuolo di morte, ove lo visitammo, parea sorridesse. Nel paese aveva il nomignolo di *'l bel del pavion.*

Nella fiumana di sinistra furono travolte e far salvati, ma non incolumi di ferite o rotture:

Croce Marianna, d'anni 66, che n'ebbe rotta una costola ed offeso un polmone; lo stato di essa è grave assai.

La poveretta, che ebbe rovinata anche la casa, è collocata in una stalla, ove fu da noi visitata.

Carola dell'Infanzia di Torino.

Didero Giacomo, d'anni 40, che fuggì di casa col Didero Eldrado e col Richiero Antonio, rimasti tosto vittima della fiumana. Egli fu da questa trasportato in basso per circa 200 metri, ove fu raccolto quasi interamente sepolto presso un albero a cui erasi avvinghiato.

Vair Francesco di Francesco, d'anni 60.

Daverione Paolo fu Eldrado, d'anni 25.

Dalla fiumana di sinistra furono completamente rase al suolo, o rovinate, le seguenti case nella frazione capoluogo:

quella di Pavi Massimino fu Giovanni, che, insieme colle masserizie, perdette eziandio L. 400;

quella di Croce Marianna, colei che riportò gravissime ferite alle costole ed ai polmoni;

quella di Richetto Domenico;

quella di Pelrolo Giuseppe, ad uso di albergo, rivendita di generi di privativa e negozio di commestibili; in essa tutto fu rovinato, travolto ed asportato; e pur egli ci fu buon compagno e guida tra le rovine ed i pantani delle tre frazioni di Chianoc;

quella di Rozzero Caterina, con forno da prestinaio.

Di molte altre case rovinate o guaste parzialmente nella frazione capoluogo, e di quelle inondate o riempiute di limo, ciottoli e massi in tutto il territorio comunale, nel quale sono guaste ed interrotte tutte le strade comunali, non facciamo parola.

E tutta una rovina per le aie, per gli orti, per i campi e per i prati su cui posansi strati che hanno disertata ogni coltura e sui quali emergono tratto tratto macigni, misuranti sino a 15 o 20 metri cubi ciascuno.

E così grande sciagura e rovina furono compiute in tre minuti. Iddio se lo schianto della siepe serratasi alla gola di Roccaforte fosse succeduto mentre la popolazione era raccolta nell'abitato! Essa, invece, trovavasi sparsa ai lavori della campagna; per la quale le fiumane, nell'allargarsi, rallentarono di intensità e di velocità, lasciando campo alla fuga.

Calmata la furia delle fiumane, incominciò tosto ed alacremente l'opera di salvataggio, alla quale prestossi tutta la popolazione.

Giunsero in breve da Bussoleno il pretore, avvocato Leandro Dall'Oglio, il brigadiere dei carabinieri con quanti uomini aveva disponibili, le guardie forestali e doganali ed altre.

La sera istessa giunsero da Susa il sotto-prefetto conte Thaon ed il luogotenente dei carabinieri.

Recaronsi sollecitamente a Chianoc il medico di Bussoleno, dott. Giannone, ed il dott. Rumiano di Villar Focchiardo, che prestò inoltre soccorsi pecuniari, ai quali cooperò eziandio il sindaco di Chianoc, signor Rossero Stefano.

Al Governo infine ed ai suoi rappresentanti tecnici e provinciali non giunga in mal punto il ricordo che Chianoc annovera miseramente parecchie rovine apportate dal torrente Prabec e come tra esse fosse tristamente celeberrima quella del 18 ottobre 1846, alla quale ha tolto lo sciagurato vanto quella del 2 corrente.

Studi e progetti non mancano; sulla rovina d'oggi non trascorra il facile oblio e non susseguì ad essa la lunga inazione!

Il disastro qui sopra descritto è certamente grande, e il nostro primo impulso fu di aprire una sottoscrizione a benefizio dei danneggiati. Ma, considerato che le sottoscrizioni pubbliche ora sono varie e numerose, [illegible]. Tuttavia, se qualche volonteroso, animato da spirito di carità, vorrà valersi di noi, noi trasmetteremo le offerte al sotto-prefetto di Susa.

La Direzione della *Gazzetta Piemontese* invia per suo conto lire 100 al conte Leopoldo Thaon, sotto-prefetto di Susa.

Il signor Rovero, nominato erroneamente ieri mattina nella corrispondenza da Bussoleno come titolare dello stabilimento metallurgico, ci prega di annotare come questo sia della Ditta A. Colano e Comp.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 3, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — Ieri ed oggi ebbero luogo due sedute del **Congresso dei medici.**

Nella tornata di ieri sera si discusse complessivamente il Codice sanitario.

Si conchiuse approvando che ad ogni sezione sanitaria presieda un medico.

Venne inoltre proposto che accanto ad ogni ufficio medico tecnico si stabilisca un ufficio sperimentale.

Il Congresso fece voti perchè venga aumentata la severità delle leggi e dei regolamenti per garantire i medici dalla concorrenza dei ciarlatani empirici.

Si deliberò d'officiare il ministro Zanardelli affinchè aumenti equamente gli onorari per le perizie mediche giudiziarie.

Nella seduta d'oggi il Congresso deliberò che, in caso di procedimenti penali contro i medici in conseguenza dell'esercizio della loro professione, si interpellino prima i Consigli di sanità locali e quindi il Consiglio sanitario superiore, perchè essi giudichino del grado di responsabilità del medico imputato.

Il Congresso approvò un ordine del giorno contenente ringraziamenti al sindaco Torlonia.

L'on. Baccelli pronunciò quindi il discorso di chiusura, mandando un saluto al Re, prode non soltanto sui campi di battaglia, ma altresì nell'affrontare le epidemie e nell'incoraggiare le popolazioni atterrite. *(Applausi)*

L'oratore proseguì, chiamando Re Umberto il primo medico italiano. *(Acclamazioni)*

Dietro proposta della presidenza, Palermo venne proclamata sede del futuro Congresso medico italiano.

Poscia la seduta si sciolse fra la cordialità dei convenuti.

ROMA, 3, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio superiore dell'industria e del commercio, nella sua ultima riunione, giudicando delle ricompense da attribuirsi alle industrie paesane che presero maggiore sviluppo, approvò che venisse conferta la medaglia d'oro di prima classe alla Cartiera Italiana di Serravalle: la medaglia d'oro di seconda classe alla Società Italiana di elettricità sistema Cruto, e una medaglia d'argento alla ditta Tedeschi, fabbricante di maglie a Casale.

ROMA, 3, *ore* 4,25 *pom.* (Nostro part.). — La Giunta delle elezioni deliberò di proporre la proclamazione del generale Rolandi-Ricci, anzichè di Adolfo Sanguinetti, al Collegio II di Genova (Savona). Il relatore, on. Curcio, riferirà a proposito entro la corrente settimana.

ROMA, 3, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — Si annuncia imminente la pubblicazione di un altro opuscolo sulla conciliazione. L'autore di tale opuscolo proporrebbe che le modalità della conciliazione si sottopongano alle decisioni di un arbitrato internazionale.

Il *Fanfulla* afferma che il Papa ha espresso il desiderio che la quistione della conciliazione si discuta nella sua massima ampiezza.

Si dice che il Padre Tosti abbia scritto al segretario di Stato una lettera, nella quale spiega le idee contenute nel suo opuscolo.

Il *Moniteur de Rome* soggiunge che il Padre Tosti ha fatto sottomissione all'autorità papale.

— I superstiti di Dogali, che interverranno domenica all'inaugurazione dell'obelisco alla memoria dei morti in quella battaglia, sono 75.

Stamane è arrivata la 10ª compagnia del 7º reggimento fanteria reduce da Saati. Sono 130 soldati; li guidano i tenenti Bonazzi e Galletti e i sottotenenti Broggi e Gotti. È con essi un cappellano.

Erano ad incontrarli alla stazione numerosi ufficiali dello stesso reggimento con la musica.

— I deputati radicali Costa, Armirotti, Monetti e Maffi, impressionati dal contegno delle autorità nello sciopero delle risaiuole in provincia di Bologna, hanno presentato un disegno di legge per l'abolizione degli articoli 385, 386, 387, 388 del Codice penale relativi (Capo II — Delle frodi relative al commercio, alle manifatture e alle arti).

ROMA, 3, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio dell'industria tenne oggi la sua ultima seduta.

Esso approvò la proposta d'allargare le attribuzioni commerciali dei consoli all'estero, raccomandando che i Consolati si tengano in relazione colla Direzione dei Musei industriali di Torino, Milano e Napoli.

Fu votato un ordine del giorno suonante plauso verso le Camere di commercio italiane di Londra, Parigi e San Francisco di California.

— Gli eredi dei professori Mottura e Parato, autori di molti pregevoli libri scolastici, mandarono 500 lire al Collegio d'Assisi.

— È arrivato l'on. Coppino. Lo ricevette alla stazione ferroviaria l'on. Filippo Mariotti.

La salute dell'on. Coppino è ora discreta.

Egli si recò subito al Ministero della pubblica istruzione.

ROMA, 3, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.). — **L'odierna seduta della Camera,** dovendosi concludere la discussione sull'art. 37 del bilancio della guerra riguardante le spese pei distaccamenti d'Africa, ha destato tutto l'interesse che si prevedeva.

La Camera ha prestato una viva attenzione alle dichiarazioni fatte dai ministri Bertolè-Viale e Crispi circa le intenzioni del Governo per le cose d'Africa. Evidentemente il Ministero si era persuaso della impossibilità di rinviare ulteriormente la discussione, quantunque lo desiderasse.

Eccovi pertanto le frasi principali del discorso pronunciato dal generale **Bertolè,** ministro della guerra:

« La responsabilità della politica negli affari « arretrati di Massaua spetta al Parlamento; « non a me. Riconosco tuttavia che io sono re« sponsabile della gestione militare, non potendo « trascurare le conseguenze di quanto si fece « prima.

« Ho consigliato il generale Genè di chiedere « l'autorizzazione a fare una relazione sul suo « operato, da sottoporsi al giudizio dei generali. « Se non lo chiedeva lui, io avrei obbligato a « farlo; giacchè, dopo l'incidente della consegna « dei fucili e degli assortimi a Ras-Alula, Genè « doveva venir giudicato. » *(Voci: Bene!)*

« Non accetto l'asserzione dell'on. Bonghi che « il tenente-colonnello De Cristoforis dovesse te« nere un contegno più prudente. Nego che a « questo caso si possa applicare il motto: *c'est « beau, mais ce n'est pas la guerre,* come disse « l'on. Bonghi. La condotta del De Cristoforis « fu quella di un prode soldato, il quale non « doveva agire diversamente. Essendogli stato « ordinato di vettovagliare Saati, egli doveva « procedere a qualunque costo. » *(Voci: Bene!)*

« Io mi auguro che molti ufficiali superiori « nostri somiglino al prode De Cristoforis. *(Bene!)* « Così è dimostrato che il nostro giovane eser« cito resiste al fuoco. »

Passando a dire delle intenzioni del Governo, il ministro Bertolè afferma che non è lecito manifestare intendimenti cinque mesi prima dell'azione.

E qui s'intendono rumori e voci che gridano: *Ma che azione!*

Bertolè, in risposta: « Non vogliamo una « grande spedizione. La vendetta è il piacere « degli Dei e noi siamo uomini. Tuttavia pi« glieremo una vendetta nei modi opportuni. « *(Commenti)* Il Governo vuole mantenere gli « intendimenti politici e commerciali, che lo « guidarono quando mandò ad occupare Mas« saua. Crediamo necessaria una riparazione per « le armi, allo scopo di rialzare il nostro pre« stigio militare.

« Per ora, è impossibile dire di più. Il Go« verno domanderà la fiducia. Forse i crediti ri« chiesti non si impiegheranno che in parte. « Tuttavia al Governo è necessario chiederli. »

Il discorso dell'on. Bertolè-Viale ha fatto una impressione piuttosto fredda. Dopo di lui si credeva che avrebbe parlato Depretis; invece si alzò **Crispi.**

Il ministro per gli affari interni affermò che la Camera ebbe ripetutamente ad approvare la occupazione africana. Tuttavia assicurò che il Governo non ha nessuna intenzione di conquistare l'Abissinia.

Ecco alcune delle sue idee:

« Vogliamo soltanto mantenere una posizione « decorosa. Non possiamo legarci le mani. Dob« biamo affermare il nostro nome in Africa an« che dinanzi a barbari. Con quelle popolazioni « il mezzo migliore è il cannone; e lo faremo « tuonare a tempo opportuno. *(Approvazioni e « rumori)* Dobbiamo ancora vendicare Giulietti, « Bianchi e Porro.

« Pertanto noi non consentiremo giammai al « ritiro delle truppe da Massaua.

« Forse le ritirerà un altro Gabinetto, in cui « l'on. Toscanelli avrà un portafoglio. »

Qui Toscanelli protesta. La Camera rumoreggia. Intanto Lacava presenta il suo ordine del giorno favorevole al Ministero (*vedi Camera*) e Depretis, a voce bassissima, dichiara di accettarlo.

I rumori crescono. La votazione ha luogo in mezzo alle conversazioni e alle dispute più animate. Indi la Camera si vuota.

ROMA, 3, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — La lista delle onorificenze comprende la nomina del maggiore Piano a cavaliere della Corona d'Italia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle medaglie al valor civile. Sono fra i premiati: Luigi Moretti, contadino, di Castellazzo Bormida; Morelli Stefano, barcaiuolo, di Alessandria; Barco Stefano, guardia campestre, di Alessandria; Gasparini Leone, barcaiuolo, di Alessandria; Piovano Alfonso, mugnaio, di Scagnello; Mella Domenico, contadino, di Sanfront; Ghigliazza Maria, contadina, di Savona; Bertellotti Americo, muratore, di Bornate; Albano Andrea, muratore, pure di Bornate; Bava Giuseppe, soldato, di Voghera; Taramino Giovanni, cantoniere, di Torino; Calderini Egidio, negoziante, di Torino.

Si accordano menzioni onorevoli a: Spinoglio, carrettiere, di Alessandria; Rossi Stefano, meccanico, di Cuneo; Musso Natale, caffettiere, di Ceva; Boccia Enrico, oste, di Ceva; Fulcheri Andrea, contadino, di Ceva; Viglierchio Giuseppe, prestinaio, di Ceva; Fulcheri Giuseppe, contadino, di Ceva.

Attestato di benemerenza a Monterzino Giovanni, di Costigliole d'Asti.

ROMA, 3, *ore* 10,40 *pom.* (Nostro part.). — Il *Bollettino del Ministero della guerra* di questa settimana reca il seguente **movimento militare:**

Arma dei carabinieri.

Santilli, sottotenente dei carabinieri a Napoli, è revocato dall'impiego.

Ponza di San Martino, tenente, è destinato alla legione di Roma.

Giuliani, sottotenente, è destinato al presidio di Africa.

Arma di fanteria.

Canina, maggiore del distretto di Vercelli, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Ascheri, capitano del 65º fanteria, id. id. id.

Gozzino, capitano del 37º regg., id. id. id.

D'Ajazzi, capitano nel 5º reggimento alpini, id. id. id.

Galleani, capitano del 53º fanteria, id. id. id.

Capriaca, capitano del 59º fanteria, id. id. id.

Gherardi, capitano del 57º, id. id. id.

Magno, capitano al Distretto di Monza, id. id. id.

Chiodini, capitano al Distretto di Terni, id. id. id.

Schiavoni, capitano del Distretto di Bari, e Scoppola, capitano del 22º fanteria, sono collocati in aspettativa per ragioni di malattia.

Bertolotti, maggiore al Distretto di Siena, è trasferto al Distretto di Vercelli.

Sciolla, ufficiale d'ordinanza del generale Boselli, è esonerato da tale carica.

Arma del genio.

Cardone, maggiore del Comitato dell'Arma del genio, è incaricato delle funzioni di segretario di quello stesso Comitato.

Boas, tenente-colonnello del 2º reggimento genio, è collocato in aspettativa per ragioni di salute.

Verzè, maggiore alla Direzione del genio, è trasferto al 2º reggimento.

Tredici tenenti sono chiamati agli esami d'avanzamento che hanno luogo il 12 corrente.

Arma di cavalleria.

De Gregorio, tenente-colonnello, è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia.

Piano, maggiore, a disposizione del Ministero, viene destinato all'11º reggimento (Foggia) rimanendo però comandato presso lo stato maggiore.

Viganò Giulio, tenente di Savoia cavalleria, è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia.

Scarpa Antonio, tenente di Savoia cavalleria, è collocato in aspettativa pure per ragioni di famiglia.

Corpo sanitario.

Torchino, capitano medico, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Anganora, maggiore medico, id. id.

Scuola di guerra.

Quaranta tenenti di ogni Arma sono chiamati pel 15 settembre p. v. agli esami d'ammissione alla Scuola di guerra pel 1º corso.

Pel giorno 9 stesso mese sono chiamati quelli del 2º corso.

Onorificenze.

Il *Bollettino* reca pure numerose onorificenze nell'Ordine Mauriziano.

La croce di grand'ufficiale viene conferta al generale Garneri.

È nominato commendatore dello stesso Ordine l'avvocato generale militare Giori.

La croce di ufficiale è conferta al generale Saletta, comandante le truppe in Africa.

A commendatori della Corona d'Italia sono nominati i generali Avogadro e Billia.

Gl'insigniti della croce di cavaliere sono in numero di 38.

Milizia mobile e territoriale.

Il *Bollettino* contiene pure queste altre nomine: Artale, sott'ufficiale del Genio a Torino, è nominato sottotenente di complemento nel 3º reggimento.

Senatori, tenente della milizia mobile a Mondovì, è trasferto a Savona.

Capuccino, scrivano locale a Cuneo, cessa dall'ufficio e viene nominato ufficiale d'ordine nell'amministrazione provinciale.

Pinola, scrivano del Distretto di Cuneo, è trasferto alla Direzione del Genio di Cuneo.

ROMA, 4, *ore* 8,5 *ant.* (Nostro part.). — Le notizie della salute dell'on. Cairoli sono sempre migliori.

La crisi acuta della malattia è oramai superata.

Curano l'illustre infermo i dottori Baccelli e Durante.

Continuano a giungere numerosi telegrammi chiedenti notizie.

Anche l'on. Spaventa, ammalato di nefrite, va migliorando.

— Si assicura che stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà una lettera del padre Tosti nella quale ritratta le idee esposte nel suo opuscolo sulla conciliazione.

— Si crede che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera il movimento prefettizio.

PINEROLO, 3, *ore* 1 *pom.* (Nostro — part.). Ieri, a Luserna San Giovanni, è stato rinvenuto in casa sua, morto, il signor Giorgio Graneri, magazziniere delle privative. Ignoransi le cause di una morte così repentina e misteriosa. L'autorità procede alle opportune indagini. Il doloroso caso ha vivamente commosso il paese di Luserna.

Roma, 3 (Ag. Stef.). — L'on. **Bonghi pubblica l'annunciato articolo sulla conciliazione** nella *Nuova Antologia.* In esso vi prova che la conciliazione è utile al papato ed al Regno, e ne determina i modi. Dice che due cose non si possono fare: nè cedere il territorio al Papa, nè sacrificargli alcuna libertà; ma la legge sulle guarentigie si può modificare in alcuni punti e commutarla in una disposizione statutaria o in un concordato. In ogni modo la questione è aperta e bisogna che il Governo e i cittadini la discutano.

FORLÌ, 3, *ore* 7, *pom.* (Nostro part.). — Oggi, davanti a questa Corte d'assise, è terminato il **processo degli aggressori dell'ing. Croizat.**

Gli imputati erano certi Bondi e Vandi; l'imputazione era di grassazione a mano armata.

Ricordate i fatti. Il giorno 31 dicembre dell'anno scorso il signor Vittorio Croizat, rappresentante di commercio a Torino, ove è molto conosciuto, viaggiava sulla linea Bologna-Rimini. Egli proveniva dalla linea di Milano e proseguiva per l'Italia Meridionale col treno diretto che da Bologna parte per Ancona alle 3,15 antimeridiane.

Poco dopo la stazione di Savignano, il treno diretto suole rallentare la sua corsa. Due individui approfittarono di questo rallentamento per salire nello scompartimento dove trovavasi solo il Croizat. I malandrini aprirono lo sportello del compartimento tenendo ciascuno una rivoltella in mano, e, minacciando il Croizat nella vita se avesse emesso un grido, lo spogliarono dei denari e di tutti gli oggetti di valore che portava indosso, poi discesero dallo scompartimento.

Il Croizat fu derubato: di 500 lire, di quattro anelli d'oro, due dei quali erano ornati di un brillante ciascuno, mentre gli altri due erano ornati di pietre preziose; di un *remontoir* d'oro e di una catenella pure d'oro.

Giunto a Rimini, il Croizat denunziò tosto l'aggressione di cui era stato vittima.

Questo processo è durato tre giorni. Interessantissimo e drammatico fu l'interrogatorio del Croizat. Stringente la requisitoria del Pubblico Ministero Ubertalli. L'avv. Nasi di Torino sostenova le parti del Croizat, che si era costituito parte civile.

Malgrado gli sforzi della difesa, i giurati, accogliendo completamente le conclusioni del P. M. e della Parte civile, hanno emesso verdetto di colpabilità, negando al Vandi anche le attenuanti.

In seguito a tale verdetto, la Corte ha condannato il Bondi a **10 anni di lavori forzati** (perchè minorenne) e il Vandi a **20 anni della stessa pena.**

PALERMO, 3, *ore* 11,10 *pom.* (Nostro part.). Il famoso brigante Plascia, evaso sei anni or sono dal bagno penale delle Tre Fontane, è caduto nelle mani della Polizia a Trapani. Nella colluttazione coi carabinieri egli ha riportato una ferita a un braccio.

SAVONA, 4, *ore* 11 *ant.* (Nostro part.). — Al pellegrinaggio nazionale a Caprera prenderà parte, quale rappresentante del Municipio di Savona, il consigliere comunale avv. Garibaldi.

Con lui partiranno, domenica, le rappresentanze delle Associazioni operaie democratiche, le quali portano varie corone.

Notevoli per ricchezza ed eleganza sono le corone del Municipio, del Club Progresso Operaio di Savona e di quello testè costituitosi della vicina Borgata delle Fornaci.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di venerdì, 3 giugno.

Riprendesi la discussione sull'**art. 37 bis. « Spese per i distaccamenti d'Africa. »**

Entra Depretis in questo punto, e la sua venuta è particolarmente notata, perchè ieri si diceva che non sarebbe intervenuto all'odierna seduta.

SOLIMBERGO sostiene che si deve persistere nel disegno di rioccupare Uà e Saati, pronti a resistere all'Abissinia.

Deplora che alcuni i quali, come Martini e Toscanelli che approvarono l'occupazione di Massaua, vogliano ora abbandonarla pel fatto d'armi avvenuto. Quanto ad entrare in trattative di pace, l'Italia deve colà esercitare una missione economica e civile. Se il Governo saprà profittare delle condizioni a noi favorevoli, che enumera, l'Abissinia dovrà col tempo piegare a noi.

Si alza DI RUDINÌ, e dichiara che parlerà dopochè il Governo avrà esposto i suoi intendimenti. (Voci: *Bene!*)

BERTOLÈ-VIALE dichiara anzitutto d'intendere che il ministro trasmetta al suo successore la responsabilità militare, non la politica che spetta al Parlamento. Rispondendo alla frase di Bonghi, giudica la condotta di De Cristoforis quella del vero soldato che fece il suo dovere secondo gli ordini ricevuti. Quanto alla cifra del capitolo, poichè, eccetto Martini, tutti vogliono si rimanga in Massaua, la Camera non ha che approvare lo stanziamento. Circa l'avvenire, il Governo non può nè deve dire ciò che intenda fare. Esso intende mantenere lo scopo dell'occupazione commerciale ed occorre che sia fatta dalla nazione che mostri di saper farsi rispettare.

BERTOLÈ-VIALE, a nome del Ministero, dichiara che il Governo verrà alla Camera a domandare crediti per l'Africa.

Egli dice: « Non vogliamo fare una grande spedizione. Tuttavia è necessaria una vendetta per rialzare il prestigio delle nostre armi ed anche l'attuale programma politico commerciale.

« È impossibile che il Governo divulghi adesso quanto farà in novembre.

« Quindi il Governo domanderà a questo proposito un voto di fiducia. [illegible]

« Il Governo presenterà un progetto per crediti speciali. Chi crederà che il Governo sia in grado di impiegare, al momento opportuno e colla prudenza necessaria, i fondi richiesti per tutelare gli interessi politici e commerciali pei quali fu occupata Massaua, voterà i crediti; chi non avrà tale fiducia, li respingerà: ma il Governo non potrebbe specificare gl'intendimenti suoi senza mancare al suo dovere e danneggiare la patria. »

(Agenzia Stefani).

DI RUDINÌ contraddice alla teoria del ministro riguardo la responsabilità ministeriale. Dichiara aver piena fiducia in Bertolè-Viale. Riconosce che il sentimento patrio e l'orgoglio nazionale ci costringono a rimaner fermi al posto occupato. Il Ministero presenterà il progetto di provvedimenti per l'Africa ed ammette la riservatezza e la libertà d'azione del Governo, ma lo scopo finale dev'essere determinato.

ARBIB osserva che non sarebbe conforme alla dignità nazionale rimanere nell'incertezza su tanto grave questione. Esorta la Camera a manifestare il suo pensiero.

ELIA combatte l'idea del ritiro delle truppe e propone che si aumenti la cifra del capitolo a dieci milioni.

FERRARIS L., DAMIANI, CAVALLOTTI, PANTANO, MARCORA, DI BREGANZE e PAIS si riservano di parlare sul progetto pei provvedimenti.

SPROVIERI approva gl'intendimenti del Governo, non dovendosi spaventare per un glorioso insuccesso la nazione che ha compiuto la sua unità resistendo a stenti ed a sacrifizi.

MARTINI FERDINANDO fa osservazioni personali e ritira la sua proposta.

Anche BONGHI fa dichiarazioni personali.

CRISPI, replicando ad allusioni di Martini e di Rudinì, dichiara che il Ministero attuale s'intese circa le cose d'Africa, considerandole dal punto in cui trovansi. La Camera con tre voti solenni, ai quali si associarono Martini e Toscanelli, approvò il passato. Bisogna occuparsi dell'avvenire. Il concetto del ministro della guerra è quello dell'intero Gabinetto. Non si intende di rimanere in una inazione pericolosa: oltre a ciò che ha detto l'onorevole Bertolè-Viale, la Camera non può pretendere di conoscere. Gli eccidi di Bianchi e Giulietti e di Dogali non debbono rimanere invendicati.

Fra i molti **ordini del giorno,** DEPRETIS accetta il seguente di Lacava: *La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla votazione del capitolo.*

Respingesi l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Pais.

Approvasi l'ordine di Lacava e il capitolo 37.

PALIZZOLO sollecita l'istituzione del distretto militare a Cefalù.

BERTOLÈ dà assicurazioni a lui, quindi a Sola circa le sue proposte relative agli sbarramenti alpini.

Approvansi tutti i capitoli e la spesa ordinaria in lire 232,700,468 e la straordinaria in lire 47,750,000 e quindi il disegno di legge.

Levasi la seduta alle ore 6,30

Vedi in terza pagina il resoconto del Senato.

Chiusura della Borsa di Parigi	2	3
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	99 95	99 80
— Consol. Inglesi	103 1/4	103 5/16
— Francesi 3 0/0	82 17	82 15
— Id. 3 0/0 ammortizz.	84 70	84 55
— Id. 4 1/2 0/0 1883	[illegible] 27	108 95
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	300 —	299 75
Id. Meridionali Azioni	772 —	766 —
Banca di Francia	4100 —	— —
Canale di Suez	2038 —	2042 —

BORSA UFFICIALE.

4 giugno.

Rendita. — Corso medio d'officio **100 20 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 4 giugno. — La debolezza di ieri non trova la sua spiegazione che nei realizzi provocati dall'aumento di questi ultimi giorni.

Invero abbiamo ormai raggiunto prezzi che noi stessi non speravamo di toccar così presto, e l'approfittare di essi per mettere in salvo un benefizio certo, è cosa logica e prudente.

Ciò vale intanto ad alleggerire i mercati ed a preparare il terreno per ulteriore cammino. E se la discussione sul riordinamento militare in Francia non produce le contese che si temono, potremo vedere nella prossima settimana la ripresa del movimento.

Ore 12. — Esorditi deboli, chiudiamo migliori. Notiamo però sempre insistenti offerte di contanti.

Rendita contanti 100 30, 100 20.

Rendita fine corrente 100 60, 100 50 100 57.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzi	Valore	Prezzi
Banca N.	2210 — nom. —	Ind. Comm.	290 —, 291 —
Mob. I.	1018 —, 1019 —	Meridion.	769 — 770 —
Cr. Merid.	581 —, nom. —	[illegible]	620 — 618 —
B. Torino	590 — 592 —	Venete	330 —, 331 —
Subal.-Mil.	242 50 243 —	Esquilino	284 — 285 —
B. Sconto	512 —, 513 —	Fond. Ital.	[illegible] —, 429 —
Tiber. vec.	616 — 617 —	Cartiera	[illegible] — 552 —
Id. nuove	579 — 580 —	Lana	440 — nom. —
Cred. Tor.	321 — 323 —	Cirio	245 —, nom. —

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 319 [illegible] 318 60

Memoriale pel pubblico.

Bollo — Seconda bollazione di recapiti commerciali riprodotti dall'estero, ove furono respinti per essere regolarizzati. — Accade talvolta che recapiti ed effetti commerciali provenienti dall'estero per essere riscossi a mezzo degli uffici postali del Regno, a sensi della convenzione internazionale di Lisbona, debbano essere respinti per mancanza o per inesattezza dell'indirizzo del debitore, o per altra irregolarità, e ciò dopo che venne su di essi annullato l'appostovi bollo e restituita la relativa tassa.

Ora è stato fatto quesito se questi stessi recapiti ed effetti commerciali possono essere sottoposti una seconda volta alla bollazione, quando, invece di essere innovati, vengano riprodotti dall'estero debitamente regolarizzati colle indicazioni necessarie per eseguirne la riscossione. Ed a tale quesito è stato risposto in modo affermativo, imperocchè la regola comune che un documento non possa bollarsi due volte, non è applicabile al caso speciale dei recapiti commerciali contemplati dalla convenzione di Lisbona, pei quali è consentita la restituzione della relativa tassa quando non vennero riscossi, essendo evidente che il recapito pel quale l'annullamento del bollo fu giustamente eseguito a termini della norma medesima, ritorna nelle condizioni di un documento non bollato, e può essere sottoposto a nuova bollazione come se fosse in carta libera.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

La Libertà, Associazione operaia arti e scienze. — Le socie sono invitate ad intervenire numerose alla seduta straordinaria la sera di sabato, 4 corrente, alle ore 9 1/2, per la nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni delle direttrici scadenti, a norma dello statuto sociale.

Alleanza cooperativa-mutua fra impiegati, contabili e scritturali. — Sono pregati i signori soci di non voler mancare all'adunanza generale straordinaria, indetta per la sera di sabato, 4 corrente, alle ore 8, per trattare argomenti di somma importanza.

Fratellanza Artigiana. — Sabato, 4 giugno, ore 9 pom., seduta per la nomina parziale della Direzione e pel rendiconto trimestrale.

I soci sono vivamente pregati d'intervenirvi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 2 giugno 1887.

Carmagnola — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene.

Quesito 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giallo indigeno.

Quesito 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno.

Quesito 4. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al terzo.

Quesito 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buona.

Quesito 6. Quale si è il prezzo della foglia del gelsi? L. 0 60 al miriagr.

Casello — 1. Bene — 2. Giallo — 3. Marino — 4. Dal secondo al terzo — 5. Abbondante — 6. Da L. 0 20 a L. 0 40 al miriagr.

Gigliano — 1. Bene — 2. Giallo sistema Pasteur — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. Abbondante — 6. L. 0 25 al miriagr.

Orbassano — 1. Soddisfacente — 2. Giallo francesi — 3. Calcino — 4. Al terzo — 5. Abbondante — 6. L. 0 40 al miriagr.

San Benigno — 1. Bene — 2. Razze giapponesi e riprodotte — 3. Nessuno — 4. Al secondo — 5. Sufficiente — 6. Nessuno.

Sciolze — 1. Bene — 2. Giapponesi gialle — 3. Nessuno — 4. Dal secondo al terzo — 5. Sufficiente — 6. Da L. 0 50 a L. 0 60 al miriagr.

Villafranca Piemonte — 1. Bene — 2. Giallo e verdi riprodotte — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. Buona — 6. L. 1 50 al miriagr.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 2 giugno 1887.

Dichiarazioni di fallimento. — *Torino.* Fu dichiarato il fallimento di De Merich Oreste, negoziante in chincaglierie in Torino, portici Piazza Castello, n. 13. Giudice delegato il sig. Enrico Fontana. Curatore provvisorio signor Donato Luigi. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 15 corrente, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 luglio. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 9 luglio, ore 2 1/2.

Fu dichiarato il fallimento di Beltoja Edoardo, fabbricante di vetture in Torino, corso S. Maurizio, n. 63, e via Buniva, n. 11. Giudice delegato sig. Carasso Luigi. Curatore provvisorio ragioniere Giuseppe Durando. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 15 corr., ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 luglio. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 9 luglio, ore 10 ant.

Fu dichiarato il fallimento di Voghera Antonio, negoziante in mercerie in Torino, via San Secondo, n. 24. Giudice delegato sig. Grosso Pietro. Curatore sig. Dovo Carlo. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 20 corr., ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 luglio. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 9 luglio, ore 9 ant.

Nel fallimento di Scavino Giovanni fu fatto risalire il fallimento al 1° dicembre 1886.

In quello di Borio Pietro l'adunanza per concordato fu rinviata al 16 giugno, ore 10 ant.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 3 giugno.			
Rend. ital. cont.	100 65	Az. F. Mediterr.	633 —
» » f.m.	100 87	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2212 —	Londra — vista	25 27
» Credito Mob.	1059 —	» lett.	25 28
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 07
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 70

Milano, 3 giugno.			
Rend. ital. cont.	100 80	Veneto	383 —
» » f.m.	100 82	Raffinerie	387 —
Az. Ferr. Merid.	779 —	Banca Generale	706 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1020 —
Az. Ferr. Mediter.	[illegible] —	Cotoni	234 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	[illegible] —

Vienna, 3		Berlino, 3	
Mobiliare	286 70	Mobiliare	461 00
Lombarde	— —	Austriache	370 —
Banca Anglo-Austr.	103 75	Lombarde	148 50
Austriache	227 —	Cambio su Londra	20 13 5
Banca Nazionale	886 —	Rendita Ital.	99 40-75
Napoleoni d'oro	10 08	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	15 —
Cambio su Parigi	50 45	Prestito Russo	[illegible] 70
Lire italiane	— —	Prest. Orien. Russo	57 70
Cambio su Londra	127 50	Argento per chil.	166 75
Rendita Austriaca	82 90	Meridionali	122 10
Id.	81 85	Dopo Borsa	402 —
Unionbank	211 25	Id.	267 50
Rend. Austr. nuova	112 75	Id.	147 —

Chiusura della Borsa di Londra, 3			
Consolid. Inglese	102 9/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—.—
Rendita Italiana	98 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—.—
Argento fino	44 —		

NUOVA YORK	31 maggio	1° giugno
Farina da dollari per 88 chilogrammi,	3 00 a 3 80	3 00 a 3 80
Frum. disponib. dollari	0 97 — k.	0 97 1/2 k.
Id. giugno »	0 90 1/2 »	0 90 3/4 »
Id. luglio »	0 93 — »	0 95 1/3 »
Id. agosto »	0 — — »	0 93 1/8 »
Id. settembre »	0 93 3/8 »	0 89 — »
Id. primav. »	0 94 1/2 »	0 95 — »
Grano turco, al *bushel* di 25 chil.	47 1/2	47 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale cotto contanto di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	1° giugno	3 giugno
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente giugno	» 27 50 a 27 75	27 75 a — —
Consegna luglio	» 27 20 a 27 75	27 50 a 27 75
Luglio agosto	» 27 25 a 27 50	27 25 a 27 50
4 ultimi mesi	» 25 50 a 27 75	25 75 a — —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Capitale Sociale versato L. 50,000.
Bollettino del 3 giugno 1887.

Organzino	Colli	6	K.	512 61
Trama	»	4	»	327 23
Greggia	»	2	»	266 79
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale		12		1106 63
Entrati nel mese	Colli N.	53	K.	4607 83

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

Una questione di massima

Roma, 1° giugno.

(P.) — Un'importante questione — importante per la massima — è stata sollevata oggi alla Camera, alla quale è venuta innanzi quasi incidentalmente.

Si discuteva il primo articolo del bilancio della guerra, nel quale articolo il Ministero ha chiesto, fra gli altri, un aumento di 33,000 lire per convertire sessanta scrivani del Ministero della guerra (amministrazione centrale) in altrettanti ufficiali d'ordine, vale a dire aumentando gli stipendi degli attuali scrivani sino alla concorrenza della somma suddetta.

La Commissione del bilancio, dopo aver chiesto spiegazioni al ministro Bertolè-Viale, deliberava tuttavia di proporre alla Camera di non accettare il detto aumento, « non trovando, nel complesso dei provvedimenti proposti dal ministro, quei caratteri d'urgenza atti ad indurre la Commissione a dipartirsi dalla massima stabilita che non si abbia a trattare in questo esercizio di variazioni di organici. » Sono parole della Commissione.

Nonostante la disapprovazione della Commissione, il ministro oggi insisteva a chiedere alla Camera che l'aumento delle 33 mila lire fosse votato, affermando essere necessario per migliorare la carriera e la posizione degli scrivani locali.

Certamente la questione del miglioramento della classe degli scrivani merita di essere presa in considerazione, ma nell'occasione della discussione di un bilancio ordinario è il luogo opportuno per trattare siffatte questioni, che riguardano l'organico di un'amministrazione? Siffatti argomenti, anzichè venire portati alla Camera incidentalmente, quasi di sorpresa, non abbisognano, invece, di particolare e maturo esame? Questo hanno osservato parecchi deputati, oltre i membri della Commissione, i quali pregarono il ministro a non voler provocare dalla Camera un voto sulla quistione degli scrivani, che era fuori posto. Ma l'on. Cavalletto, facendo della quistione di massima una quistione di *moralità*, incoraggiò il Ministero ad insistere, e il ministro insistette infatti e, sebbene per pochissimi voti di maggioranza (undici voti), l'aumento delle 33 mila lire è stato accordato. Era un voto quasi strappato a forza, e la meschina maggioranza, unita al fatto eloquente che tutta la Commissione del bilancio (il relatore eccettuato) aveva votato contro il ministro, esprimeva a ben chiare note che la vittoria non era lusinghiera pel Ministero... Ma l'on. Bertolè credette di poter sforzare ancora ulteriormente la situazione. E dacchè la Camera s'era lasciato strappare quell'aumento per gli scrivani del Ministero, domandò si approvasse subito un altro aumento di 14,000 lire per gli altri scrivani degli stati maggiori e dei Comitati, dicendo che col precedente voto la Camera aveva ammessa la massima...

La confessione era preziosa... Avevano dunque avuto ragione quelli che combattevano l'aumento delle 33,000 lire dicendo appunto che bisogna opporsi alla massima di alterare gli organici con una semplice cifra di bilancio... Era dunque evidente che, concessa un'irregolarità, è nella natura delle cose amministrative che se ne commetta subito qualche altra!... Ed opportunamente si alzava a protestare contro questo sistema l'on. Favale, il quale vivacemente disapprovava l'abuso di modificar gli organici nell'occasione dei bilanci, anzichè presentare leggi speciali. Colle leggi speciali — osservava l'on. Favale — si può esaminare ponderatamente e con conoscenza di causa quale sia la condizione vera degli impiegati, quali provvedimenti si possano adottare per giovare seriamente ad essi ed ai pubblici servizi; si può ricercare *se*, per avventura, in certi uffici non vi sia troppa burocrazia e se certi servizi non si debbano semplificare... Ma dal campo degli organici ormai la questione si allargava anche in altro campo più vasto nè meno affine. Veniva la questione di vedere se sia lecito, senza matura riflessione e senza provata necessità, aumentare continuamente, indefinitamente le passività dei bilanci, mentre da tutte le parti si riconosce la necessità di fare economie per salvare la nostra situazione finanziaria. E l'on. Bonghi e l'on. Miceli ebbero a questo riguardo frasi assai severe. Con novanta milioni di *deficit* — esclamò il Bonghi — sarebbe par tempo che il Ministero avesse il coraggio di opporsi alle correnti spendereccie, e se questo coraggio manca al Governo lo abbia la Camera. Oggi si tratta di poche migliaia di lire, ma domani ci si verrà a chiedere dell'altro, e dopodomani ancora... Quando siamo sul punto di imporre nuovi tributi al Paese mettiamoci una mano sulla coscienza prima di allargare la nostra prodigalità...

L'on. Rudini, a nome della Commissione, pregò il ministro a non insistere nella sua proposta, e l'on. Bertolè-Viale, che fiutò la molta probabilità di non avere più stavolta neanco gli undici voti di maggioranza di pochi minuti prima, accondiscese a rinviare la questione ad un altr'anno. E così l'aumento delle 14,000 lire non fu accordato.

Ma ora, vedete contraddizione che deriva dal porre la questione fuori del giusto modo. Gli scrivani del Ministero avranno l'aumento, e i loro colleghi degli stati maggiori e dei Comitati, che sono nelle stesse condizioni, non l'avranno... Molto probabilmente, se la questione fosse stata ripresentata nei modi dovuti, non solo si sarebbero tutelati meglio e più completamente gli interessi degli scrivani del Ministero, ma lo sarebbero stati anche quelli degli altri.

Il signor De Maulde e la sua difesa

Ci scrivono con preghiera di pubblicare per la esattezza e per la imparzialità:

« Il signor De Maulde pare abbia una grande fiducia nella bonarietà italiana e crede forse di poterci illudere, mandando attorno, come fa, pei giornali la dichiarazione, comparsa dapprima sul *Capitan Fracassa* del 7 maggio, poi su altri giornali ed ora sulla *Gazzetta Piemontese* del 30.

« Egli vuole giustificare i suoi fautori di averlo nominato membro della Deputazione di storia patria e difender sè dall'accusa di esser indegno di tale onore, per aver orato espressioni ingiuriose verso la memoria di Vittorio Emanuele.

« Comincia col far sapere modestamente che i suoi titoli a quella nomina sono i suoi *travaux sur l'histoire de la Savoie*; ma forse questi lavori saranno ancora inediti o son ben poca cosa, perchè nessuno li conosce.

« Quindi si difende dall'accusa, che nessuno ha mai sognato di muovergli, di aver censurato troppo vivamente il primo Ministero Menabrea, tanto per aver occasione di lasciar fraintendere che il nostro ambasciatore a Parigi sia suo collega, ciò che non crediamo; ed in fine, per purgarsi della maggiore accusa, dichiara con recisa franchezza che *les expressions attribuées appartiennent à l'article analysé*, cioè all'articolo del Rothan.

« Ma qui il signor De Maulde dice cosa men vera. Il Rothan riferendo un supposto colloquio di Vittorio Emanuele col barone di Malaret, scrisse che il Re *avait l'humeur légèrement gasconne* ed il De Maulde invece dice nel suo articolo, recisamente e genericamente *les gasconnades du roi Victor-Emmanuel semblaient peser plus aux Tuileries que les déclarations* **loyales** *du baron de Malaret*. Che è ben diversa cosa!

« Ma non facciamo questione di parole e guardiamo allo spirito dell'articolo del Maulde. In esso disapprova egli forse le opinioni ed i giudizi del Rothan? No, anzi egli li accetta e li fa evidentemente suoi, senza la minima riserva; egli non ha che dell'ammirazione pel suo *éminent collaborateur* e porta il giudizio più favorevole del di lui scritto, esclamando: « *Quel récit plus captivant, plus émouvant que celui de M. Rothan.* » Orbene, questo *récit captivant et émouvant* al quale il De Maulde applaude di sì gran cuore, contiene niente meno che questi bei giudizi sulla storia d'Italia dei tempi nostri.

« La politica italiana del 1867 era *une politique équivoque* che il Rothan trova essere stata ben caratterizzata dal De Moustier quando disse al Senato francese: « *On ne nous conviait pas seulement au rôle de dupe, on nous conviait à celui de* **traître**. » L'intervento della Francia a Mentana è glorificato così: « *La rapidité de notre intervention avait frappé l'Europe et élevé notre prestige. Nous étions les maîtres de la péninsule. L'Italie déçue dans ses calculs, abandonnée par la Prusse,* **terrifiée par l'effet foudroyant de nos chassepots**, *était livrée à l'anarchie. Garibaldi et Mazzini menaçaient la couronne. Nous venions de lui apprendre à compter avec nous; elle subissait une dure leçon; il ne fallait retirer le fer de sa blessure que la question romaine réglée.* »

« Consumati i fatti di Mentana, Vittorio Emanuele, secondo il Rothan, *avait beaucoup à se faire pardonner; son gouvernement avait* **perfidement** *méconnu ses plus solennels engagements*. Il consenso del re alla politica di Rattazzi *pour ne pas dire complicité, était manifeste*, ed in prova, dice lo scrittore francese, il Rattazzi era andato a riposarsi a Napoli in un palazzo reale *des émotions de la déloyale et déplorable campagne*.

« Questi non sono che piccoli saggi di ciò che il De Maulde trova tanto seducente e commovente. Ma il Maulde osserva gravemente che la sua Rivista non ha carattere politico e che si occupa solo di storia internazionale; sarebbe lecito domandare: è storia o politica l'articolo da lui riferito o lodato? Ma storia o politica a noi non ci va nè l'una nè l'altra di quella che fanno cotesti signori della *Société diplomatique*. Della storia del Di Broglie, che n'è il presidente, e degli altri collaboratori del De Maulde ne sappiamo quanto basta e ad ogni modo non ci pare che vi possa essere ragione per aggregarne gli autori ad una deputazione italiana di storia patria. »

Associazione Tipografico-Libraria Italiana.

Questa Associazione fra librai, tipografi, legatori e fonditori di caratteri tenne il 29 maggio l'assemblea generale in Milano sotto la presidenza di Emilio Treves.

Fra i molti ed importanti argomenti che vi furono trattati, con ampio sviluppo di discussione, facciamo speciale menzione della *riforma postale*, del *dazio sulla carta* e della fondazione di un *Giornale della Libreria Italiana*.

Circa la prima questione fu votato il seguente ordine del giorno: « L'Associazione Tipografico-« Libraria Italiana fa istanza alla Direzione gene-« rale delle R. Poste affinchè, nello stesso modo « che ha ammesso alla tariffa di francatura di cen-« tesimi 2 i prezzi correnti e i listini di Borsa che « contengono scritte a mano le cifre indicanti i « prezzi e i valori, così pure voglia ammettere la « stessa scrittura di cifre nelle fatture e commis-« sioni librarie.

« In pari tempo si rivolge al R. Ministero dei « lavori pubblici perchè, in attesa della riforma « postale che è ritornata allo studio, voglia ema-« nare un decreto o promuovere una legge che au-« torizzi d'urgenza la Direzione generale delle Po-« ste ad applicare nell'interno del Regno quelle sti-« pulazioni della Convenzione di Lisbona, che sono « già applicate per l'estero. »

Circa la seconda questione del dazio sulla carta fu votato il seguente ordine del giorno: « L'Asso-« ciazione Tipografico-Libraria Italiana conferma « il voto che il dazio sulla carta non venga au-« mentato dalla cifra attuale di L. 10 al quintale; « e in via subordinata, per il caso che nella ta-« riffa generale sia ammesso il dazio di L. 15, rac-« comanda al R. Governo, nelle trattative cogli al-« tri Stati, il ritorno alle L. 10 per le tariffe con-« venzionali; rivolge inoltre le più vive istanze al « R. Governo perchè non conceda ai Municipii la « facoltà d'applicare alla carta il dazio consumo. »

Circa la fondazione di un *Giornale della Libreria Italiana*, impresa che fu di molto avvalorata dalle constatate ottime condizioni finanziarie dell'Associazione, presero la parola i signori Moriondo di Torino, Vallardi, Carrara, Robecchi, Assi ed altri.

Riassumiamo brevemente le principali norme stabilite per la pubblicazione del *Giornale*.

Questo sarà pubblicato dal 1° prossimo ottobre; sarà distribuito *gratis* ai soci dell'Associazione ed inviato ai non soci previo abbonamento di L. 5; pubblicherà settimanalmente l'elenco di tutti i volumi e fascicoli pubblicati; sarà cosa distinta affatto dalla *Bibliografia mensile*, che verrà contemporaneamente pubblicata senza alcun suo nocumento; avrà la massima diffusione e pubblicità.

L'assemblea prese poscia altre deliberazioni, fra le quali il contributo dell'Associazione all'Esposizione tipografica che si terrà in Milano nel corrente anno ed un sussidio alla Scuola professionale tipografica di Milano.

Pose fine alla laboriosa adunanza la votazione per la rinnovazione statutaria di un terzo del Comitato direttivo dell'Associazione.

Questo riuscì di tal modo costituito per l'anno corrente:

Presidente: Emilio Treves; *consiglieri*: F. Bernardoni, Giulio Ricordi, U. Hoepli, Angelo Colombo, P. Vallardi della Ditta Ant. Vallardi, A. Rechiedei, V. Bonià, L. Galli (tutti di Milano), deputato L. Roux e L. Moriondo (di Torino), N. Nobile della Casa Le Monnier (Firenze), Cesare Zanichelli (Bologna), Carlo Vigliardi (Roma), A. Chiaromonte (Napoli).

L'aumento sessennale per gli impiegati civili.

Il segretario generale del Ministero delle finanze ha diramato con sua circolare una disposizione di massima relativa all'aumento sessennale degli stipendi degli impiegati civili dello Stato allo scopo di uniformare e rendere esatto questo aumento presso tutte le amministrazioni centrali. Perciò, a scanso dei molteplici inconvenienti verificatisi finora, il Consiglio dei ministri, nell'adunanza del 30 aprile testè decorso, deliberò che con apposito regio decreto si stabilisse, obbligatoriamente per tutte le Amministrazioni:

« 1. Che l'aumento sessennale dello stipendio non deve eccedere mai il limite dello stipendio della classe, o del grado, superiore immediatamente a quello sul di cui stipendio si dovrebbe commisurare l'aumento; essendo nel concetto delle disposizioni del 31 dicembre 1876, che l'aumento si conceda soltanto per riparare la mancata promozione e senza alterare la graduazione degli stipendi organicamente stabilita;

« 2. Che per gli impiegati occupanti il primo grado e la prima classe nel ruolo e nella categoria rispettivi, gli aumenti sessennali non devono eccedere complessivamente in nessun caso il *quinto* del rispettivo stipendio normale; giacchè se non sarebbe giusto di privare detti impiegati del beneficio dell'aumento sessennale, non sarebbe giusto neppure che essi potessero cumulare i sessennali senza alcun limite;

« 3. Che gli aumenti sessennali già concessi in opposizione a tali nuove norme, interpretative di quelle del 31 dicembre 1876, si abbiano a sopprimere a partire dal 1° luglio 1887, non essendo conforme ai principii di giustizia distributiva il lasciar continuare concessioni che contemporaneamente vengono negate ad altri posti in condizioni eguali. »

Un'altra frode alla Banca Depositi e Sconti di Catania.

Ci scrive il nostro corrispondente in data 31 maggio:

« Una nuova frode è stata scoperta alla Banca Depositi e Sconti. Il cassiere, che attualmente è latitante, d'accordo coll'impiegato addetto ai conti correnti, certo Massarella, aveva creato due libretti di sessanta mila lire ognuno, intascando l'ammontare.

« I due soci, onorevolmente s'erano spartito il facile guadagno.

« Povera Banca! Era destino che tutti i suoi impiegati fossero fior di bricconi. Difatti, tranne qualche eccezione, gli addetti al servizio interno della Banca sono tutti in carcere.

« Il Massarella, contro cui era stato presentato mandato di cattura, si è presentato alla giustizia, confessando il reato e offrendosi a pagare la parte de' danari riscossi. »

BIBLIOGRAFIA.

Abbiamo ricevuto e diamo cenno delle seguenti pubblicazioni:

Racconti di mare e di guerra di Sindbad al Bahari, di A. V. Vecchi, illustrati da E. Marzanti. — Firenze, Paggi.

Ecco un libro che avrà il brillante successo già ottenuto dalle altre pubblicazioni di Augusto Vittorio Vecchi.

Un libro suggerito da fecondissima immaginazione, colorito con quella verosimiglianza che è solo possibile, raccontando avventure marinaresche e guerresche, a chi conosce il mare e la guerra per esperienza e per studio profondo.

Un libro destinato ai giovani, palpitante di gioventù, pieno di calore e di vita; fatto in modo da portare l'immaginazione degli adolescenti al sano pascolo dove non si trovino sfibranti sensualità, nè malte stramberie.

Un libro dove la finzione riesce altrettanto istruttiva quanto la verità scientificamente dimostrata.

Un libro, più che divertente, addirittura affascinante; concepito con quel pratico intuito di ciò che occorre per educare la mente e il cuore dilettando la fantasia, quale finora pareva il segreto esclusivo di quell'Inghilterra dove Swist scrisse i *Viaggi di Gulliver*; colorito con quella vivacità di tavolozza meridionale, quasi orientale, per la quale l'autore ha tutto il diritto di presentarsi col pseudonimo di Sindbad, il marinaio delle *Mille e una notte*.

Un libro al quale non posso augurare il giro del mondo finchè resta scritto in italiano (e italiano di ottima lega, tanto che l'editore Paggi ha ragione di comprenderlo nella sua accreditata biblioteca scolastica insieme ai famosi manualetti di *Collodi*), ma che farà certo il giro d'Italia.

A renderlo anche più seducente, si aggiunge la elegantissima edizione e le graziose illustrazioni.

Insomma, un vero libro *da premio* e degno di premio.

Dedicandolo ad una gentile signora, il Vecchi accenna alle nubi delle sue aventure; ma si vede bene che queste nubi non oscurarono la serenità dell'autore, non ne offuscarono la vivida facoltà creatrice, nè smorzarono in lui il bel fuoco dell'arte.

***

Storia del Risorgimento italiano narrata da Francesco Bertolini. — Gli editori Fratelli Treves continuano con zelo e con cura la pubblicazione dell'opera di cui noi già facemmo cenno. Ci giunge la terza dispensa, che narra la rivoluzione piemontese del 1821, e continua la narrazione dei processi austriaci contro i liberali lombardo-veneti, ed è fregiata di quattro quadri molto belli rappresentanti: *La rivoluzione di Palermo nel 1820; Guglielmo Pepe nelle gole di Antrodoco; Entrata a Napoli di Ferdinando I in mezzo agli Austriaci suoi alleati; Morelli e Silvati impiccati sulla piazza di Porta Capuana.*

Noi ripetiamo quanto già dicemmo: questa terza dispensa merita ai bravi editori i nostri elogi.

***

Usi e costumi abruzzesi, d'A. De Nino. — Il signor Antonio De Nino, professore nel Collegio Ovidio di Sulmona, già favorevolmente conosciuto nel mondo letterario per i suoi studi linguistici, ha pubblicato, coi tipi del Barbèra di Firenze, il quarto volume dei suoi *Usi e costumi abruzzesi*, interamente dedicato alle sacre leggende. Alcune fra queste sono notevolissime ed improntate ad una bonarietà arguta e schietta che rammenta le leggende famose dell'Andersen.

Non v'ha dubbio che questo volume del De Nino otterrà lo stesso lusinghiero successo con cui già vennero accolti i primi tre tomi dell'opera.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO. — (Nostre lett., 2 giugno). — (g. r.). **Patriottiche commemorazioni.** — Oggi, alle 6 1/2 pomeridiane, ha avuto luogo la commemorazione della morte del generale Garibaldi. Diciassette Associazioni si sono riunite sulla piazza che porta il nome del grande eroe, e di lì, precedute da bandiere e da musiche che suonavano inni patriottici, si sono recate in via Vittorio Emanuele ed hanno deposto corone sulla lapide che commemora il soggiorno fatto dal generale nella casa dove attualmente trovasi la Banca Livornese. Parlarono il dottore Bazzoni, presidente della Società dei Garibaldini, ed un giovane studente. Quindi le Associazioni sfilarono, al suono dell'inno di Garibaldi, davanti la lapide e andarono in buon ordine a sciogliersi agli Scali d'Azeglio.

Alle 8 1/2 nella sala dei Reduci, dove erano stati convocati in assemblea i soci ed invitate tutte le Associazioni liberali ed umanitarie della città, ebbe luogo una conferenza. Parlò, applauditissimo, il vicepresidente della Società, sig. Oreste Franchini, ricordando con patriottiche parole le gesta magnanime e le grandi virtù dell'eroe dei due mondi.

Dopo venne fatta la commemorazione del compianto colonnello Andrea Sgarallino, presidente effettivo dei Reduci e fu inaugurata una lapide votiva.

COMO. — **Ancora Sbarbaro!** — I giornali di questa città narrano come il prof. P. Sbarbaro abbia fatto la conoscenza della famigerata Passerini vedova Della Torre.

Circa due mesi fa una signora già in età avanzata scendeva a Lugano alla *Trattoria Americana* chiedendo una camera. Ma prima di prenderne possesso, pregò l'albergatore di indicarle l'abitazione di Sbarbaro. L'albergatore la fece accompagnare all'alloggio di Sbarbaro, in fondo a via Nassa, presso la chiesa degli Angeli e l'*Albergo del Parco*. La padrona di casa, vedova Papis, disse alla forestiera essere il professore assente. La signora si presentò allora come parente di Sbarbaro, e venne subito d'accordo colla signora Papis per l'affitto delle camere attigue a quelle del professore. Il signor Cippoloni, mentre le due discorrevano, capitò a chiedere di Sbarbaro. Gentilmente poi si offrì di presentare la signora all'amico. Ciò che avvenne alcune ore dopo. L'amicizia si stabilì presto, come già abbiamo narrato. È notorio quanto Sbarbaro sia facile ad entrare in amichevoli rapporti con chi cortesemente gli si presenta.

— Un'altra figura apparsa sulla scena è quella di un tal Bianchini. Questi — sempre secondo i giornali comaschi — avrebbe cercato, per via di lettere, di far venire il professore in Italia, a Bologna o a Milano, perchè aveva da fargli comunicazioni della più alta importanza.

Sbarbaro, consigliato da amici, avrebbe sospettato un tranello, e non andò. La corrispondenza Bianchini-Sbarbaro — dice l'*Araldo* — starebbe ad appoggiare la circostanza asserita da parecchi, che lo Sbarbaro non si arrischiasse mai di tornare in Italia — circostanza che sappiamo essere affermata anche dall'autorità.

SUSA. — (Nostre lett., 1° giugno). — **Passeggiate d'istruzione.** — Ce lo dica l'amico nostro prof. Mosso se le passeggiate non siano la miglior ginnastica che si possa impartire nelle scuole; oltre l'istruzione, hanno ancora il vantaggio di preparare buoni soldati. È perciò che ad Oulx le passeggiate furono introdotte dall'ottimo soprintendente, che vi prende parte sempre. La prima al forte d'Exilles, ove gli alunni poterono visitare minutamente ogni cosa per avere un concetto di una fortezza. Una seconda, in numero di oltre 170 alunni, a Bardonecchia, ove visitarono tutto il meccanismo dei compressori, la macchina perforatrice che fu fatta manovrare appositamente. Anche il Collegio di Susa, ginnasio e scuole tecniche, hanno fissate passeggiate d'istruzione. Senza la pioggia, oggi si sarebbe visitato il forte di Fenils, quello di Exilles, accompagnati dal bravo maestro di ginnastica e da tutti i professori, si dovevano pure aggiungere le scuole femminili e parecchie signorine. Gli scolari dovevano vestire la divisa di ginnastica; si sarebbe portata la bandiera regalata dall'ex-sindaco cav. Buffa.

OULX. — (Nostre lett., 1° giugno). — **Distribuzione di premi.** — Per rendere più solenne la festa dello Statuto, domenica, 5 giugno, ore 2 pom., saranno distribuiti i premi allo scuole ginnasiali, elementari maschili e femminili. I genitori sono invitati dal Municipio ad accorrere numerosi a quella festa d'emulazione.

BARDONECCHIA. — (Nostra lettera, 1° giugno). — **Fu disgrazia o delitto?** — La *Piemontese* di questa mattina dice che Gérard Ambrogio, d'anni 14, si fece medicare all'Ospedale di San Giovanni per una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra, prodottasi con un fucile mentre esaminava il medesimo. Il Gérard non esaminava il fucile; ne era invece distante ed il colpo partì da altri, non si sa se involontariamente... Il feritore si è dato alla fuga, ed oggi ancora non si è potuto rinvenire.

SANTHIÀ. — (Nostre lettere, 2 giugno). — (Chiaccheraccio) — **Disgrazia in chiesa.** — Un certo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LETANG

VII. — Gian Miseria si svela.

Per qualche minuto Luisa rimase pensierosa. Quei ricordi avevano bruscamente risvegliato in lei una folla di pensieri e d'immagini dolci e ardenti. Fino a quel giorno, incosciente e ingenua, ella non aveva mai provato il desiderio di scandagliare, nemmeno con timido sguardo, le ridenti profondità dell'avvenire. Non era bella, ricca, teneramente amata dal padre? Non sentiva nel cuore, accessibile alla pietà, commosso a tutti gli infortunii, agitarsi e vivere i più nobili sentimenti? La sua anima limpida non si slanciava, raggiante e serena, verso tutte le grandezze, verso l'infinito?... Con tutto ciò ella doveva essere felice e la sventura non doveva toccare nemmeno lievemente coll'ala fatale la fronte di lei tanto bianca e pura!

Perchè, allora, i pensieri della fanciulla divennero ad un tratto gravi ed amari, perchè un timore, un'ansia dolorosa fecero impallidire i tratti del suo dolce viso? Gli è che in mezzo alla luminosa visione del lieto avvenire un'ombra nera era apparsa improvvisamente, e s'era sovrapposta ad un tratto, aveva offuscato l'astro d'oro e avvolta ogni cosa fra tenebre impenetrabili e minacciose.

Luisa chiuse gli occhi e un sospiro venne a morire sulle sue labbra.

Il signor di Kergaël aveva seguito con meraviglia e con sorpresa sul viso della figlia la traccia di quei pensieri inconcepibili.

— Andiamo, mia cara Luisa, — egli disse chinandosi su lei e sfiorandole la fronte con un bacio, — abbiamo sei o sette giorni per ridettore a tutti quegli avvenimenti straordinari e per pensare dal canto ai nostri progetti di avvenire. Basta per questa sera. Riconduca qua, signorina di Kergaël, quella pazza testolina che corre chissà dove in questo momento, e voglia occuparsi col padre di quei poveri ospiti che abbiamo abbandonato da un'ora per il capitano Giorgio di Pont-Scorff.

Quelle parole scossero Luisa e la strapparono alla sua meditazione. Rialzò gli occhi e sorrise al signor di Kergaël.

— Sai, carina, — egli riprese allegramente, — che monsignore il duca di Orléans, deve farci l'onore di assistere alla festa indiana che terminerà il ballo mascherato di questa notte. L'ora si avvicina, ed io devo ricevere sua altezza dall'alto del grande scalone. Affrettiamoci adunque a ricomparire nelle sale; la galezza dei nostri ospiti dissiperà subito la tua passeggera commozione, i tuoi giovani adoratori saranno felici di vederti sorridere e le tue quattro guardie d'onore, che devono morire d'impazienza aspettandoti, rasserenerauno i loro volti.

— Hai ragione, hai ragione, babbo — disse sorridendo Luisa. — Erano soltanto nuvole, nervi, nulla... Ora tutto è passato; non ci penso più. Però concedimi qualche minuto perchè possa ritrovare tutta la mia allegria. Non vorrei che i miei amici si avvedessero del mio turbamento. Devo essere un po' pallida... qualche minuto di riposo e di solitudine mi basteranno, verrò quindi a raggiungerti.

— Sta bene, — disse il signor di Kergaël arrendendosi al desiderio della figlia, — ma sii ragionevole, bambina mia, non fantasticare altro, e sovratutto, non indugiare a ricomparire al ballo.

— Oh! sì, sì; vengo subito — disse Luisa.

— Bada che ti sgriderò se non mi ubbidisci — aggiunse il duca.

La fanciulla sorrise alla minaccia paterna con incredulità, e porse la fronte al duca di Kergaël, che la baciò e uscì facendole un gesto d'incoraggiamento.

Rimasta sola, Luisa rovesciò la testa sulla spalliera della poltrona, chiuse gli occhi e rivide istantaneamente le coste selvaggie della Bretagna, il paesaggio grandioso, davanti al quale aveva passato l'infanzia, il castello di Kergaël colla vecchia torre colossale che dominava tutto il paese, la landa arida e selvaggia, le roccie e gli scogli costantemente sbattuti e morsi dai flutti muggbianti dell'Oceano.

Là, ritto su uno scoglio, collo sguardo fiso su una vela bianca apparente all'orizzonte, nell'immaginazione di Luisa si disegnava un giovine... sì... è lui... ella lo rammenta bene... è quello il suo viso abbronzito dal vento di mare, è quello il suo busto slanciato, quelli i capelli neri sollevati dalla brezza... è lui, lui... Giorgio di Pont-Scorff!...

E Luisa, fremendo dolcemente, sorrideva alla graziosa apparizione...

Mentre la signorina di Kergaël si assorbiva tutta nei pari e calmi ricordi del passato, le tende della finestra si erano scostate e l'uomo dal mantello che aveva assistito, nascosto e silenzioso, alle scene precedenti, si avanzò lentamente verso la fanciulla.

Lo spesso tappeto d'Oriente che copriva il pavimento soffocava il rumore dei passi. Giunto presso la signorina di Kergaël, l'uomo si fermò e si mise a contemplarla con ardente ammirazione.

Sotto lo sguardo intenso, carico d'effluvi magnetici, la fanciulla sentì uno strano malessere; le luminose visioni di cui era piena la sua fantasia si oscurò e disparve; ella aprì gli occhi.

Scorgendo improvvisamente quel nero profilo d'uomo ritto davanti a sè, Luisa sentì un brivido di terrore correrle per le ossa. Si alzò ed istintivamente si slanciò per fuggire. Ma l'individuo che ella aveva preso per un ladro, per un miserabile, le sbarrò il passo con gesto rispettoso e la forzò a rimanere.

La signorina di Kergaël riconobbe allora, accuratamente avvolto nel lungo mantello, l'uomo strano e fiero che, a pochi giorni di distanza, aveva avuto l'onore di salvarle la vita e di preservarla dai villani insulti dei tre ubbriachi. Ogni timore di pericolo immediato spariva dunque, tanto per l'atteggiamento di quell'individuo in quel momento, quanto per la sua condotta passata. Ma quali potevano essere i suoi disegni, con quale scopo egli era penetrato in quel salotto? Offesa da tanta audacia, sapendo che non aveva che da alzar la voce per far accorrere centinaia di persone in suo soccorso, Luisa, pallida e risoluta, guardò l'uomo che le stava davanti e gli disse con alterezza:

— Chi siete e che volete?

— Chi sono?... — egli rispose con voce dolce e grave; — un uomo che soffre!... Che voglio?... un po' di pietà!...

La signorina di Kergaël corrugò le sopracciglia.

— Sentite, — ella disse, — la vostra presenza in questo luogo è un delitto che paghereste colla vita se soltanto un servo vi sorprendesse. Dietro a quella porta — ed ella indicava con un gesto la porta del salotto che dava sulla grande sala da ballo — quattro gentiluomini vegliano, tutti quattro valorosi e pieni di coraggio; un solo grido e, in un attimo, essi possono essere al mio fianco! Voi mi avete salvata, colla vostra presenza [illegible] dovrete voi a me se vi lascio uscire di qui liberamente; aspetto che ve ne andiate, signore.

A quella ingiunzione l'individuo trasalì e i suoi occhi lampeggiarono.

Proprietà letteraria (Continua).

Bertina, intanto nella chiesa della Trinità ad addobbarla per la ricorrenza di grande solennità ecclesiastica, cadde dal sommo di un'altissima scala e fu malconcio in più parti del corpo. Per ventura il Bertina non è in così grave stato da trovarsi in pericolo di vita.

Teatro. — Per la state Santhià sarà dotato di un teatro affatto *nel genere*, nel quale darà un corso di rappresentazioni una Compagnia comica proveniente da Milano.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 4 giugno.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 23, di sabato 4 giugno:

Delle poesie latine del conte Baldessar Castiglione, di *Angelo Tomaselli.*
All'Esposizione di Belle Arti: Chiacchiere, di *Vittorio Turletti.*
Madrigali di Pasquale Papa, di *G. L. Passerini.*
In San Marco a Venezia, di *Alberto Salvagnini* (versi).
Il primo cliente, racconto umoristico, di *Giovanni Saragat.*
All'amata, di *Angelo Solerti* (sonetto).
Carceri e carcerati, di *A. G. Bianchi.*
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.
Piccola Posta.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.*

Gli interpreti della sempre giovane opera rossiniana sono le signore Stecchi e Lamberti, ed i signori Pini-Corsi, Coreggioli, Lenzini, Riva, ecc.

Direttore d'orchestra Gino Golisciani.

La signorina Annunziata Stecchi canterà, alla scena della lezione, il valzer del maestro Ettore Galli: *La farfalla.*

★ **Teatro Nazionale.** — Questa sera la Società filodrammatica *I Figli di Gutemberg* darà una rappresentazione privata a beneficio della Cassa-sussidi dell'Associazione Tipografica. Si rappresenterà il dramma di Marenco intitolato: *Il Falconiere di Pietro Ardena.* Seguirà la brillante commedia in un atto: *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

★ **Arena Torinese.** — Avvisiamo che la Compagnia drammatica Brignone e soci, diretta dal Borelli, dà le sue rappresentazioni serali alle ore otto e mezzo.

Domani due recite: una di giorno con *Uno dei Mille*, l'altra di sera con la *Denise*, di Dumas.

★ **Per un monologo.** — Il signor Scipione François, autore di un monologo sul *Piede dell'uomo* recentemente recitato dalla Compagnia Marchetti al Gerbino, ci scrive parecchie lettere per invitarci a dire che il suo lavoretto non fu una conseguenza di quello dell'avv. Armandi, ma anzi era stato scritto due mesi prima; cosa che, del resto, nè il pubblico, nè noi eravamo in obbligo di sapere; e ciò per essere sgravati dall'accusa (se ci fosse stata) di plagio. Il desiderio del signor François è modesto e lo si può soddisfare. Quanto al tono e alle altre parti delle sue lettere, non li rileveremo, contenti di ricordare al signor François che, come vi è libera Chiesa in libero Stato, vi è pure una libera critica in libero giornalismo. E basta.

★ **Giardino Caffè-Romano.** — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta *Le tre Giovanne*, che tanto piacque nel salone dello stesso caffè.

★ **Gli acquisti del Re alla Promotrice di Torino.** — La Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti ci comunica:

« S. M. il Re, nostro augusto patrono, ha voluto anche in quest'anno dare alla Società ed agli artisti una segnalata prova della sollecitudine e munificenza, facendo i seguenti pregievoli acquisti, che la Direzione rende pubblici coi sentimenti della più profonda reverenza e gratitudine.

N. 23. *Urrah!* (statuetta - fusione in bronzo), del signor Giorgio Ceragioli.
N. 204. *Burrasca del 16 ottobre 1886 a Porto Venere*, del conte Giacinto Corsi di Bosnasco.
N. 335. *Cronaca allegra*, del signor Giuseppe Darison.

★ **Musica al pubblico.** — Domani un Corpo di musica del presidio presterà servizio in piazza Carlo Felice dalle 5 1/2 alle 7 pom.; il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza d'Armi, dalle 6 1/2 alle 8 1/2 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia nell'operetta: *Il supplizio di Tantalo*, Suppè — Walzer: *Estudiantina*, Waldteufel — Finale 2° nell'opera: *La Stella del Nord*, Meyerbeer — Mazurka: *Patchouli*, Strobl — Sinfonia nell'operetta: *Cavalleria leggera*, Suppè — Polka: *Tambourine*, Waldteufel.

— Domani la musica dell'Associazione generale degli operai presterà servizio, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2, nel Giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet.*

CRONACA

Sabato, 4 giugno.

⁂ **Per la festa dello Statuto.** — Domani, prima domenica di giugno, si celebra la festa dello Statuto.

La solennità comprende al mattino la rivista solita delle truppe del presidio in piazza Castello, ed alla sera l'illuminazione dei pubblici edifici.

Ai soldati sarà concessa una proroga nelle ore d'uscita serali ed il soprassoldo.

Quanto alla rivista il sindaco dispone:

1. Mezz'ora prima, e durante la rivista e lo sfilare delle truppe per l'anniversario dello Statuto, che cade domani 5 giugno, è vietato il transito di qualsiasi veicolo, come pure delle persone a cavallo nella piazza Vittorio Emanuele I, nella via Po e nella piazza Castello.

2. Dovendo le truppe, terminata la rivista, far ritorno alle rispettive caserme, per le vie Garibaldi, Roma, Santa Teresa, Cernaia e Milano, in dette vie non sarà permesso ai veicoli di transitare in senso longitudinale, ma solo di attraversarle nei momenti in cui non vi sarà passaggio di truppa.

⁂ **Elezioni comunali.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Avendo assistito ieri sera ad un'adunanza di elettori appartenenti ai gruppi democratici di Torino, nella quale venne approvata l'astensione della democrazia dalla prossima lotta amministrativa, quale protesta al tanto promesso e mai accordato allargamento del voto, conseguente a tale deliberazione per disciplina di partito; ringrazio quelle persone e quelle Associazioni che mi hanno offerto il loro appoggio, e prego la S. V. di pubblicare la presente come rinuncia all'onore di vedere presentata la mia candidatura.

« Ringraziandola, mi dico

« Torino, 3 giugno 1887.

« Di Lei avv. Carlo Felice Rogomarì. »

Comitato elettorale di ex-militari. — Ci viene comunicato:

« A scanso di equivoche interpretazioni, il Comitato elettorale di ex-militari sente il dovere di rendere di pubblica ragione che il motivo per cui il proprio rappresentante si è ritirato dalle sedute dell'Unione Liberale, si è perchè, in seguito al mandato ricevuto nella seduta del 20 maggio, non poteva nè doveva fare adesione incondizionata alle proposte dell'Unione Liberale.

« *Per il Comitato*

« Il segretario: Bollati Eugenio. »

⁂ **I rappresentanti di Torino alla inaugurazione del monumento di Dogali.** — Siamo informati che il Municipio di Torino sarà rappresentato dai signori consiglieri comunali e deputati avv. comm. Villa Tommaso ed avv. cav. Badini-Confalonieri Alfonso all'inaugurazione dell'Obelisco in ricordo dei militari italiani morti a Dogali, che avrà luogo domenica, 5 giugno, in Roma.

⁂ **Gli studenti del quinto anno di medicina a Milano.** — Gli studenti del quinto corso di medicina, per consiglio del cav. Luigi Pagliani, professore d'igiene nella nostra Università, si sono accordati per una gita a Milano allo scopo di visitarvi l'Esposizione di panificazione, macinazione, ecc., testè inaugurata, e questa sera sono partiti in buon numero per la capitale lombarda, dove il dottor Pini, segretario della regia Società d'igiene, ha gentilmente pensato allo accoglienze ed agli alloggiamenti.

Il prof. Pagliani, chiamato a Roma, non potè accompagnare la baldà comitiva, che raggiungerà però a Milano; l'accompagna invece il dott. A. Maggiora, suo assistente.

⁂ **Una medaglia ad industriali torinesi.** — Il notissimo stabilimento Muro, di Torino, che nel maggio scorso nei giardini della Cittadella esponeva *fuori concorso* i suoi congegnosi *torchi a leva multipla*, fu in questi giorni premiato di *Medaglia d'oro* alla Esposizione internazionale di macchine ed apparecchi enologici che ebbe luogo in Bari.

È con piacere che si comunica questa notizia al pubblico, perchè il premio ora toccato al cav. Muro, onorato già di oltre 100 medaglie, dimostra quanta applicazione egli metta ognora nel perfezionare quel ramo d'industria che sempre coltivò con ingegno e passione.

⁂ **Una gita degli allievi della scuola elementare internazionale.** — La mattina del 2 giugno, chi passava pel viale di Stupinigi si incontrava in due numerose schiere, l'una di giovinetti e l'altra di giovinette, che cantavano, coglievan fiori e scherzavano lietamente, così da mettere allegria in chi li vedeva. Erano gli alunni e le alunne della scuola elementare internazionale che, accompagnati dal loro direttore e da alcuni maestri e maestre, facevano una gita di piacere al castello reale di Stupinigi.

Arrivati alla loro meta verso le 9, furon raggiunti da una quarantina dei loro compagni più piccoli, che erano partiti più tardi in tramvia.

Tutta quella cara schiera di bimbi passò quel giorno in molta allegrezza: parte della giornata sollazzandosi nel parco, e parte ristorandosi con una buona colazione. Sul tardi visitarono l'interno del castello, e appresso, saliti tutti in tramvia, se ne tornarono soddisfatti in città. È da notarsi che erano 82 tra fanciulli e fanciulle e che tutto andò bene come se fossero stati una famigliola di cinque o sei.

⁂ **Scuole-officine.** — A scopo di impartire l'insegnamento pratico ai giovani operai nelle ore serali e giorni festivi delle principali arti e mestieri e di istituire laboratori festivi femminili, si è costituito in Torino un Comitato promotore direttivo.

Mezzo al benefico scopo sono le Scuole-officine, al cui impianto provvedrà mercè una Società costituita di soci promotori, fondatori, patroni, onorari, benemeriti ed effettivi. La numerosa categoria dei soci risponde all'intento del Comitato di ottenere il concorso di ogni ordine di cittadini. Dal pagamento di L. 500, che dà titolo di socio promotore, alla quota annuale di L. 10 per un triennio è dato ampio campo a tutti di cooperare validamente e praticamente all'istruzione ed educazione operaia dei nostri giovani operai.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il professore Domenico Boriotti, presidente del Comitato promotore, via Duchessa Jolanda, n. 1, p. 2°.

⁂ **A ciascuno il suo.** — Nella gazzetta di giovedì, 2, abbiamo pubblicato una breve lettera, in cui si diceva che il signor Carlo Perinelli, chimico-farmacista, fu il primo e unico che abbia introdotti in Italia i *granuli dorati medicamentosi.* Ora ci vien fatto osservare, con corredo di analoghi documenti, che il primo fabbricante di questo ramo farmaceutico e unico — fino anche il signor Perinelli non si dedicò pure alla stessa produzione — fu il Giovanni Torta, chimico-farmacista. Tanto per l'esattezza.

⁂ **Giuoco del pallone.** — Domani, alle ore 3 pom., nel solito locale del giuoco del pallone, via Principi d'Acaja, a fianco del recinto del mercato del bestiame, avrà luogo una grande sfida di L. 100.

Terranno la sfida due giuocatori per parte.

⁂ **Sepolto a mezzo.** — Un certo Franzoi Giovanni, d'anni 50, muratore, mentre lavorava in una cantina d'una casa sita sullo stradale delle Maddalene, oltre la cinta daziaria, rovinò improvvisamente un tratto di muro che lo investì causandogli la rottura di una costola ed una ferita al sopraciglio sinistro. Da sè stesso si recò all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato, quindi alla sua abitazione in via Basilica. I medici dissero che guarirà in trenta giorni.

⁂ **Povero vecchio!** — Stamane, sul corso Re Umberto, davanti alla casa delle colonne, un povero vecchio, che vestiva l'abito dei ricoverati all'Ospizio di Carità, essendo stato tardo a traversare la linea di tranvia, fu investito da un carrozzone e buttato a terra. Il cocchiere fu prontissimo a fermare i cavalli, ma il vecchio ebbe al capo un colpo di bilancino ed alle mani qualche graffiatura.

Trasportato, dagli stessi inservienti del tranvia, sul vicino viale, ebbe sollecite cure dalle presenti e venne quindi fatto accompagnare all'Ospizio.

Le ferite riportate non sono gravi.

⁂ **Un capitombolo in Po.** — Una certa Savarino Maddalena, d'anni 42, abitante in via Principe Amedeo, mentre stava lavando alcuni pannilini sulla sponda destra del fiume Po, a valle del ponte in pietra, fu colpita da malore e cadde nell'acqua. Alle grida d'un ragazzo accorse la guardia urbana Giolitto, la quale, edotta del fatto, trasse la Savarino dall'acqua, ed adagiatala in una vettura pubblica la fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove le venne somministrato un cordiale, quindi alla sua abitazione.

⁂ **All'Ospedale di San Giovanni.** — Vennero medicati all'Ospedale di San Giovanni i seguenti:

Rolando Massimo, fabbro-ferraio, abitante in via della Consolata, n. 8, per ferita al dito indice della mano destra, riportata sul lavoro.

Cavallo Paolo, macellaio, abitante in via Gerdil, n. 5, per ferita all'orecchio destro prodottasi casualmente con ferro tagliente.

Trinchieri Giuseppe, fu Stefano, falegname, per ferita all'indice della mano sinistra riportata sul lavoro con un colpo di martello.

⁂ **Arrestati.** — V. Antonio, d'anni 17, da Torino, per aver trafugato oggetti d'oro e d'argento in danno della propria madre; M. Domenico, di anni 31, da Pont Canavese, arrotino, per ubbriachezza, disordini e oltraggi alle guardie municipali. Venne inoltre arrestato ad Avigliana quel giovinotto che martedì scorso erasi appropriato un cavallo col pretesto di fare un passeggiata.

SENATO DEL REGNO.

ROMA, 3 (Ag. Stef.). — *Seduta del 3 giugno.* — Presidenza Durando.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi nella precedente seduta.

Riprendesi il bilancio della giustizia.

MIRAGLIA compiacesi che il relatore abbia desiderato conoscere gli intendimenti del ministro circa la riforma giudiziaria. Deplora che si faccia strada il giudizio che la Magistratura decade. Dimostra la necessità dell'approvazione del Codice penale. Domanda se veramente il ministro intende proporre modificazioni al Codice di commercio, poichè crede sarebbe cosa pericolosa. Alludendo alle osservazioni di Corte, crede che le cause della decadenza sono la continua discussione nei Co... politici sulle sentenze dei Tribunali, la cattiva retribuzione del personale ed il cattivo criterio delle promozioni. Circa la prima causa sono responsabili i ministri ed il Parlamento, e lo dimostra con alcuni esempi. Crede difettoso il sistema del reclutamento del Corpo giudiziario. Afferma che i pochi casi di magistrati immemori dei propri doveri non debbano menomare il rispetto che la grande maggioranza meritasi. Circa le Corti d'assise avverte lo squilibrio esistente tra gli avvocati provetti ed i giovani sostituti.

ZANARDELLI riconosce i vantaggi derivanti dal reclutare gran parte della Magistratura nel Foro; ma con l'attuale ordinamento ciò non è consentito, quantunque la legge non lo neghi, contrariamente all'opinione del senatore Costa. Riconosce giusta l'osservazione circa gli aumenti sessennali, ma subordinata alla questione della finanza. Riconosce pure gl'inconvenienti dei Tribunali di commercio e la necessità di una certa unità in materia penale. Rispondendo a Miraglia, lo ringrazia del suo concorso nella difesa della Magistratura. Farà ogni possibile per tutelare l'indipendenza e migliorarne le sorti, ma devesi anche riconoscere che la Magistratura è arbitra della propria sorte. Prende impegno che alla prima seduta della ripresa dei lavori parlamentari presenterà l'intero Codice penale. Assicura che per le principali materie del Codice di commercio non intende proporre modificazioni. Fa riserve circa i contratti d'assicurazione, e principalmente sull'articolo 145.

COSTA chiarisce alcuni suoi concetti, inesattamente interpretati, trattenendosi principalmente sopra gl'inconvenienti derivanti dal sistema dei vicepretori contemporaneamente esercitanti avvocatura.

Approvansi i capitoli senza discussione.

CANONICO richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di sistemare la proprietà ecclesiastica, ed esprime il desiderio che questa questione venga portata innanzi al Parlamento in tempi calmi, non di agitazioni politiche.

LAMPERTICO avverte la necessità di affrettare il momento di eliminare le controversie esistenti tra l'amministrazione del Fondo pel culto ed il demanio dello Stato.

ZANARDELLI fornisce schiarimenti ed accetta le raccomandazioni di Canonico e Lampertico.

Approvansi i capitoli del bilancio e i relativi articoli di legge.

Approvansi tre progetti di secondaria importanza.

Risultano approvati a scrutinio segreto i bilanci di assestamento e di agricoltura.

Levasi la seduta alle 5,30.

ESTERO

Il tesoro immenso di Si Moussa Ben Amed.

I giornali francesi hanno qualche particolare sulla scoperta del tesoro accennataci dal telegrafo. Le riparazioni si facevano non già nel palazzo del defunto Imperatore del Marocco, ma del gran visir Si Moussa Ben Amed, morto anche lui, a Rabat.

Il tesoro fu trovato in un sottoscala. Trentatre gradini della scala erano pieni d'oro pel valore, dicesi oggi, di 95 milioni di *douros.* Ora, siccome il douro spagnuolo vale cinque franchi, il tesoro ascenderebbe a 475 milioni di franchi. Sembrano un po' troppi.

TELEGRAMMI

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Berlino: La maggior parte delle Potenze risposero alle rimostranze del Governo greco riguardo alla Candia che esso non aveva alcun diritto di immischiarsi negli affari interni della Turchia e che questa aveva il diritto di mettere termine agli intrighi di certi membri turbolenti dell'Assemblea candiota. Sembra che la Grecia sia stata severamente biasimata dalle grandi Potenze.

Atene, 3 (Ag. Stef.). — La Camera votò in terza lettura la donazione al principe ereditario. L'Opposizione, considerando la procedura seguita contraria alla Carta, non partecipò al voto.

Tricupis firmò il contratto pel prestito coi banchieri.

New-York, 3 (Ag. Stef.). — Il panico per la cattedrale di Chihuahua (Messico) segue.

Si è comunicato il fuoco alla tovaglia di un altare da un cero. Parecchi ragazzi rimasero soffocati e alcune donne ferite.

Calcutta, 3 (Ag. Stef.). — **Un vapore,** cacciato in allomare dinanzi a Saugor dall'ultimo ciclone, **affondò con 750 passeggieri.**

Pietroburgo, 3 (Ag. Stef.). — Hassi da Merve: Gli Afgani, abitanti nei dintorni di Kerki, massacrarono il 20 maggio quattordici funzionari bokaresi sotto pretesto che questi non incoraggiarono gli abitanti di Kerki ad opporsi alla marcia dei Russi. Il 24 maggio un distaccamento composto di un battaglione di fanteria, una *sotnia* di cosacchi ed una batteria d'artiglieria entrò in Kerki. La popolazione andò a salutarlo simpaticamente. Gli agenti diplomatici russi a Bokara erano presenti.

Kiel, 3 (Ag. Stef.). — L'imperatore compì la cerimonia del collocamento della prima pietra destinata a unire i mari del Nord e Baltico. L'imperatore fu dovunque acclamato.

Pietroburgo, 3 (Ag. Stef.). — Un ordine del giorno del ministro della guerra convoca, per partecipare alle manovre durante tre settimane in settembre, gli uomini appartenenti alla riserva in fanteria facenti parte delle categorie privilegiate, nonchè i volontari della classe 1882 e gli uomini appartenenti alle categorie non privilegiate della classe 1887.

Berlino, 3 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, continuando le rivelazioni sui fatti degli anni 1875 e 1876, pubblica un comunicato secondo il quale, non ostante che Radowitz, inviato tedesco, si recasse a Pietroburgo per scandagliare quali fossero le disposizioni della Russia e di Gortciakoff, è un fatto ormai constatato che l'imperatore Guglielmo ed i suoi consiglieri non ebbero mai, dal 1871, l'intenzione di attaccare la Francia. Tale notizia era stata messa in circolazione da Gontaut-Biron, allora ambasciatore di Francia a Berlino.

Nuova York, 4 (Ag. Stef.). — Secondo gli ultimi dispacci da Chihuahua, la cattedrale era piena di gente, di donne e fanciulli specialmente, venuti ad offrire fiori alla Vergine, allorchè il fuoco appiccossi all'altare. **Due donne e tre ragazzi rimasero uccisi.** Trenta feriti gravemente e molti leggermente.

Bruxelles, 3 (Ag. Stef.). — Regna agitazione. Fauviaux fu arrestato mentre recavasi ad assistere al *meeting* di Jemappes. In seguito all'arresto, gruppi tumultuanti fermaronsi dinanzi al locale ove sedeva il Comitato socialista di Jemappes. Sopraggiunse la truppa. Dopo le intimazioni legali, **la truppa ed i gendarmi caricarono la folla. Parecchi feriti.**

SPETTACOLI — Sabato, 4 giugno.
VITTORIO, ore 8 1/2 — *Il barbiere di Siviglia*, opera.
ALFIERI, 8 1/2 — *Il Pompon*, operetta.
NAZIONALE, ore 8 1/2 — Rappresentazione di beneficenza. — *Il falconiere di Pietro Ardena*, dramma. — *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*
ARENA, ore 8 1/2 — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 3 giugno 1887.
NASCITE 15: cioè maschi 7, femmine 8.
MATRIMONI — Jachia Aron con Colombo Eugenia.
MORTI. — Aimo Rosa, d'anni 7, di Torino.
Bastolli Margh., id. 82, di Santa Maria d'Invorzio.
Cielo Angela n. Corino, id. 61, di Nichelino.
Stobbia Carolina n. Ravizza, id. 51, di Dolgisisco.
Ramorino Benedetto, id. 44, di Mondovì, agiata.
Bonetta Carlo, id. 37, di Torino, calzolaio.
Bulgarelli Giovanni, id. 34, di Carpi, bracciante.
Olivero Maria, id. 38, di Gravera.
Quarà Carlo, id. 80, di Baldissero, contadino.
Varetto Giuseppe, id. 12, di Torino, lattaio.
Peretti Andrea, id. 58, di Saluzzo, confettiere.
Rissone Francesca n. Bosia, id. 81, di Revigliasco.
Noirotti Carolina, id. 18, di Torino, operaia.
Malloni Nazareno, id. 22, di Panzulia, soldato 9° art.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 giugno.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +12.8 massima +21.9
Acqua caduta mm.: 1.0 — Min. della notte del 4 +12.2
Luna piena a ore 11.28 di sera

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 giugno (*sera*).

		2	3
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	58 80	58 80
» per luglio	»	58 80	58 70
» per luglio-agosto	»	58 80	58 70
» pei 4 mesi ultimi	»	56 10	56 —
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	69 50	69 50
» bianco 3 disp.	»	32 80	32 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	32 80	32 80

Liverpool, 3 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato con prezzi fermissimi.

Cotoni Indiani fermi.

Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 37,000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 28,000.

Importazione della settimana	Balle	36,000
Deposito	»	924,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 14/16
— — — Nuova Orleans	»	5 14/16
Fair Ceara	»	5 11/16
— Pernambuco	»	5 11/16
— Bahia	»	— —
— Maceio	»	5 11/16
— Maranham	»	5 13/16
— Bruno Egiziano	»	6 11/16
Good Broach	»	5 2/16
Fair Vhollerah	»	3 9/16
Good Vhollerah	»	4 8/16
Fair Oomraw	»	3 9/16
Good Oomraw	»	4 8/16
Fair Bengala	»	2 11/16

Hâvre, 3 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 4800.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 9700.

Mercato calmo, prezzi in tendenza al ribasso.

Manchester, 3 giugno (*sera*).

Festa.

Marsiglia, 3 giugno (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	5,131
» — Vendite	»	14,201

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

IL PECORAIO

NOVELLA

DI MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO X.

Il tugurio dello stregone, come lo chiamavano, era una specie di abituro vecchio, nero, male in arnese: a destra un piccolo cancello di legno; dietro questo, da una tana scura, s'udiva grugnire i maiali; la stalla, al piano terreno, mandava un soave olezzo di letame e di sudiciume che invadeva persino il santuario della magia, al quale si ascendeva da una scala esterna, due stanzaccie, quasi senza aria e senza luce, ingombre di erbe, di pignatte, di piatti neri e gialli, in gran parte rotti. Sur una tavola zoppa, una bottiglia piena di scorpioni nell'olio, una gabbia di vipere, che Carlanotto acchiappava l'estate, quando se ne andava sulle Alpi, con il suo gregge, ed un mondo di altri pasticci, sporchi, puzzolenti, coperti di polvere e ragnatele.

Andrea del Diavolo, altro non era che un pecoraio.

Un giorno l'avevano veduto piombare dalle nuvole, o, per parlar più corretto, giungere dalla strada maestra con una dozzina di pecore, e prendere possesso di questa catapecchia, toccatagli in eredità da una vecchia scema, sua parente ad un grado qualunque.

Di poi aveva coltivato il suo orticello, aggiunta una vacca scarna e due maiali al suo gregge, il quale pascolava un po' alle spese di tutti.

Se non che, fin da bel principio, si sparse la voce che egli avesse imparato la medicina lassù, in cima ai monti, tra cielo e neve, appresso ai ghiacciai eterni, da qualche essere sovrannaturale; una medicina misteriosa, ma infallibile; qualche cosa di arcano, che metteva paura ed inspirava fiducia illimitata.

Fortuna volle che non ammazzasse i primi ammalati che si rivolsero a lui; incontanente la sua fama si affermò e crebbe tanto, che alla fine lo visitavano a ridosso da paesi distanti persino venti o trenta miglia.

A nulla valsero le lagnanze dei medici, le ingiunzioni delle autorità: egli continuò imperterrito.

Vero poi che l'insulsaggine e la superstizione del volgo incoraggiavano la sua baldanza; i contadini lo temevano, e nello stesso tempo volevano tenerselo in serbo per i casi difficili. Erano persuasi che bastava che egli imponesse le mani in questo o in quell'altro modo, e pronunziasse alcune parole incomprensibili, per sanare tutti gl'infermi: aveva poi certi rimedi, che componeva egli stesso con la maggior segretezza... oh! ma rimedi infallibili! Già, era innegabile che un po' di magia... ma zitti!... parlar di magia ai giorni nostri! come è possibile?

Infatti, non se ne parlava, — e poi, certe cose mettono i brividi solo al pensarci — appena se ne mormorava qualche parola.

In fondo tutte le donne del paese ci credevano... ed anche molti uomini... e... via!... persino liberi pensatori!

Andrea del Diavolo intanto faceva la pallottola di neve; ma, furbo com'era, non comperava neppure un palmo di terreno; dopo tanti anni continuava a vivere proprio come da principio, quando aveva preso possesso della casupola dell'idiota.

Era un uomo piuttosto alto, tarchiato, dalla fronte vasta, dai folti capelli, già rossi, ora grigi giallastri sporchi; la barba rarissima non celava le mandibole ed il mento grossi molto e sporgenti; aveva il naso adunco e due occhietti verdognoli di una straordinaria mobilità.

Vestiva come gli altri contadini, ma di stoffa buona, punto rattoppata; usava portare sempre un grosso bastone nodoso, che in sua mano potava diventare un'arma terribile.

Viveva solo; riceveva gli ammalati nella prima stanza e non lasciava penetrare nessuno nelle altre parti della sua casa.

Alcuni anni addietro aveva serpeggiato per lo paese una storia infame, che talvolta le donnicciuole si narravano all'orecchio facendosi su le chiese.

Un giorno era corsa voce che lo stregone fosse innamorato di una bellissima fanciulla. Lo stregone innamorato? Possibile! Egli, così brutto!... vecchio e... dannato!... chè nessuno lo metteva solo in dubbio. Fu un diavolo dell'altro mondo; non si parlava che di ciò. Ma poco tempo dopo la fanciulla s'ammalava e in breve d'ora moriva.

Allora lo sgomento comune giunse fino alla viltà; non si ardì più neppure di esporre i propri pensieri; non si ardì fiatare sull'accaduto.

Intanto venne l'estate; il Carlanotto, come al solito, nè prima, nè più tardi, partì per l'alta montagna.

Quando tornò, parve che il caso doloroso fosse dimenticato. Vi si mise una pietra su e fu affar finito. Se non che, intorno a lui crebbe l'isolamento; due o tre persone mutarono abitazione, per non istargli vicino di casa; altre facevano il segno della croce incontrandolo.

Egli, o non se ne accorse, o finse di non accorgersene; e siccome era uso a fuggire ogni consorzio umano, si suppose che questa solitudine, invece di affliggerlo, dovesse andargli grandemente a sangue.

Era brusco ne' suoi modi e quasi brutale; molto loquace quando voleva persuadere, ma di una loquacità furba assai. All'infuori, taciturno e silenzioso, sempre alloggiato a profeta.

Altero e sdegnoso, pareva superiore a tutto il creato.

CAPITOLO XI.

La Nin picchiò all'uscio del tugurio; ma leggermente, perchè le tremava un pochino la mano. Dovette ripetere altre due volte; alla fine egli le aprì; e quando seppe di che trattavasi la spedì innanzi ad annunziarlo.

Si fece aspettare alquanto; non troppo, tuttavia, perchè aveva paura che la cura gli sfuggisse di mano.

Giunse e sbirciò da per tutto; voleva indovinare se Lena sarebbe generosa o no.

Poi visitò il bambino, lo fece piangere e strillare palpandolo or qua, or là; disse molti paroloni, che le donne, mezzo atterrite, non intesero, e se ne andò, lasciando un rimedio e profetizzando che l'ammalato guarirebbe se nessun maleficio occulto vi si opponesse.

Rimasta sola, Lena, invece di sentirsi più calma, si sentì più angosciata; checchè facesse per persuadersi di avere bene agito, ella provava uno sgomento invincibile. Eppure tutti, in paese, lodavano l'abilità, la sapienza di Andrea del Diavolo!

Gli avevano messo quest'epiteto, perchè la buona gente credeva fermamente che avesse venduto l'anima a messer Satana in premio dell'arte infallibile che questi gli aveva infusa. « Dunque, perchè dubitare? » pensava la giovane madre. Eppure, la sola presenza di quest'uomo le aveva agghiacciato il cuore per isparente, e ci volle tutta l'eloquenza di Nin perchè ella vincesse la propria repulsione e desse a Matruccio la misteriosa medicina.

Ma appena il povero bimbo l'ebbe trangugiata, fu colto da violenti sforzi di vomito, i quali durarono molto tempo e lo lasciarono addirittura affranto.

Non è a dire in che ansietà fosse Lena! Nin perdette la speranza di calmarla e, indispettita, pensò bene di tacere, anzi, di metter su il broncio.

Quando vide il pecoraio, la vedova si lagnò della violenza del medicamento; ma egli le fece un lungo discorso, del quale ella non comprese altro se non che doveva avere fiducia cieca ed assoluta.

Quindi il rimedio fu mutato. Questa volta Carlanotto somministrava un purgante: ma che purgante! Dieci volte la povera madre credette di vedere spirare nelle sue braccia il bambino.

Per due o tre giorni Andrea continuò a curare l'infermo in modo tale che finalmente la donna, spaventata, lo pregò di cessare ogni medicamento e di non venir più.

— Non venir più? Lasciare la cura a mezzo? Siete pazza! Ci va della mia fama! Sicuro! Gli altri ammazzerebbero l'ammalato poi ne darebbero la colpa a me!

A Lena parve questa una strana oltracotanza; ma come! ella sarebbe costretta di sopportarlo suo malgrado? di lasciarle rovinare la sua creatura? Ah!... era troppo, davvero!

L'animo esacerbato dalle lunghe sofferenze, dalle angoscie e dall'incertezza, dall'affanno e dal timore di non richiamare in tempo il medico, ella perdette ogni ritegno.

Si udì allora un vociare arrabbiato; detti inintelligibili; frasi strozzate. Strillavano tutti e due insieme senza pensare a dar botta e risposta. Poi un'ingiunzione di Lena, chiara, squillante:

— Uscite!... Uscite!

Dopo fu uno sbattere d'uscio ed un precipitar di passi.

I vicini, accorrendo, incontrarono Andrea che fuggiva infuriato.

Lena, mezzo svenuta sul letto, pareva tentare ancora, in un ultimo disperato sforzo, di difendere con la persona il suo figliolo.

La vecchia Ghita, scossa dall'insolito strepito, si era alzata tentennando e, quasi ricuperasse un barlume di ragione, aveva pur essa salita la scala dietro gli altri ed era giunta nella camera dell'ammalato senza che nessuno la badasse. Si fermò ai piedi del letto: piangeva, giungendo le mani, scotendo il capo ed il corpo in un moto cadenzato di andirivieni monotono ed inconscio.

Il primo sguardo di Lena, tornando in sè, fu per cercare il Carlanotto e, non vedendolo, si rasserenò.

Partito! era partito per sempre!

Ora, le parve di respirare meglio; la speranza le rinasceva in seno.

Proprietà letteraria. *(Continua).*

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto **Barinotti Giovanni**, calderaio in Varallo Sesia, fa noto al pubblico che rinuncia il suo negozio al proprio figlio **Barinotti Luigi**, perciò avvisa la sua clientela e le persone che hanno con lui interesse, che da oggi qualsiasi pratica **dovrà** essere **diretta** al detto figlio **Luigi**.

Varallo Sesia, 2 giugno 1887.
BARINOTTI GIOVANNI
calderaio.
C 2441

CUMIANA
(Popolazione 6000 abitanti).

Pel decesso del compianto dottore cav. Cassina si cerca un **medico chirurgo** il quale abbia almeno due anni d'esercizio della professione.

La competenze sarebbero le seguenti:

1. Per la sola residenza il Municipio accorda al nuovo medico L. 600 annue per anni tre.
2. Divisibili coll'altro sanitario sarebbero le seguenti somme e doveri, cioè:
 a) L. 1000 dall'Ospedale e Congregazione di carità per la cura dei poveri;
 b) L. 500 dalla Società operaia per la cura dei soci;
 c) L. 250 per visite necroscopiche nel centro capoluogo e vaccinazioni, vacciniferi a carico dei dottori. 2270

Rivolgere le domande al
Sindaco BONIFANTI.

Incanto volontario

Martedì 7 e successivi, via Provvidenza, quasi all'angolo di via Santa Teresa, di oggetti mobili uso trattoria e caffè, vasi vinari, vini in fusti e bottiglie, ecc.
2115 *Gerente*
CHIANTORE PILADE.

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardaroba, ecc.*, in **via S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **6** giugno e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1945

Via Baretti, 36,
angolo corso Massimo d'Azeglio.
D'affittare al presente:

Grandiosi locali al sottopiano ad uso laboratorio, adattissimi per tipografia o litografia;
Grande alloggio e giardino con vista sul corso Massimo d'Azeglio, e scuderia: volendo si può avere l'alloggio riscaldato;
Diversi alloggi grandi e piccoli.
Dirigersi al portinaio. C 2290

Al presente C 2301
d'affittare in via Artisti, 1: **Alloggio** d'angolo al 2° p°, di 7 membri.

Da affittare grande locale
coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia e laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 27. 2102

D'affittare
al presente
via Barbaroux 25, piano 3°
Alloggio di **sei** camere diviso in più membri, **sottotetto** e **cantina**. 2105
Recapito al portinaio.

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.;
Al 1° luglio, alloggio al 4° piano, di **7** membri, con acqua potabile.
Via Assarotti, n. 5. C 2250

D'affittare pel 1° luglio
Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente**: Altri alloggi di 3, 5 e 7 camere al piano terr. e 3° piano.
Corso Re Umberto, 30. 1577

D'affittare al 1° luglio: Alloggio al 1° piano di **4** camere, con balconi sul corso, panorama del Po e della collina, acqua pot., gas cogli apparecchi e cantina. L. **40** mensili — Contratto trimestrale. C 2412
Corso Lungo Po, 22.

D'affittare al 1° luglio
Grande locale
IN PIENA LUCE
di oltre mq. 350
ad uso laboratorio od officina.
Corso Re Umberto, 30.
L. 1500 annue. 2416

Pel 1° ottobre 1887.
Da affittare sul corso S. Martino, n. 1, piano terreno:
Vasto locale palchettato di metri quadrati 450, con annesso alloggio negli ammezzati. C 2201

D'affittare al **VIGNOLO**, presso **Stresa**, *Lago Magg.*:
Bella **villa** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi ai F^lli BOLONGARO, *Albergo Reale*, **Stresa**. C 2073

ALASSIO.
Villa in riva al mare rimasta affatto **incolume** dal **terremoto**. — **Alloggi mobiliati da affittare** *per la stagione dei bagni*. Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 93. 2304

Avigliana.
D'affittare **alloggio** di **7** camere mobiliato, con terrazzo, prato e cortile, in amenissima situaz^ne. Dirig. ivi a Cassoeo, drughiera. 2152

Da vendere o d'affittare
due ville, l'una in faccia al castello della Tesoriera e l'altra sui colli di Torino, in faccia a Cavoretto.

D'affittare alloggio di **5** camere, via Garibaldi, n. 37, piano 3°. C 2168
Dirigersi via Botero, 6.

Da vendere presso Cuneo.
casa di campagna di **8** camere, rimessa a nuovo, civilmente mobil^ta, con grandioso terrazzo, giardino inglese, orto cintato, cappella e 70 g^te di terreno, a 20 minuti dalla tramvia Torino-Saluzzo. — Rivolg. in *Torino*, dal port^re via Cavour, 23, **in Cuneo** dal not. Borgarino. 2410

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE

Orario estivo in vigore:

Partenze da { Torino 6,20 - 9,00 - 10,46 - 3,20 - 6,00
 Superga 7,24 - 10,50 - 1,54 - 6,15 - 8,44 }

Supplementi festivi:

Partenze da { Torino 7,00 - 12,05 - 1,40 - 4,05 - 7,17
 Superga 8,45 - 12,20 - 3,30 - 4,25 - 7,26 }

Prezzi ridotti nei giorni festivi e giovedì. 2101

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi
TAPPEZZERIE DA CENTESIMI **30** A LIRE **12** IL ROTOLO
Contro Vaglia Postale di L. **3,50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12** e **4** di **bordo**
1496

D'affittare pel 1° luglio pross. in via Orfane, 6 e 8:
Diversi **locali** uniti o separati, di metri 145, composti di botteghe ed altri ambienti destinabili, e con passaggi disimpegnanti, anche ad uso ufficio o deposito merci.
In via Corte d'Appello, n. 11: Alloggio di **8** membri al secondo piano e **4** soffitte soprastanti e uso passaggio anche esterno, vista sulla via e corte.
Pel 1° ottobre pross., in via Garibaldi, 32: Alloggio di **7** membri al 2° piano, con vista sulla via e corte. C 2272
Pel 1° gennaio 1888 (od anche prima), **via Garibaldi, 22:** Alloggio di **6** membri al 3° piano, con vista sulla via e corte.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 75

PILLOLE TONICHE
Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nell'età mezzana, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.

Nessuno dei tanti preparati sinora ha eguagliato l'incontestabile effetto delle Pillole del **Dr RICHARD**, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.

Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana.

Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere su ciascuna scatola la firma TARICCO. 98

Da vendere
nel Comune di Rivalba
presso Gassino:
Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Da vendere Case di reddito da 40 a 300[m] lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 4 a 200 g^te e **terreni fabbricabili**. Dal rag. G. A. Polati, via P^a Tomm^a, 12. 1999

Si desidera affittare una farmacia in Torino. — Inviare le offerte per posta alle iniz. **C 2353 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da rimettere *per motivi di salute* un avviato negozio di liquori e commestibili nel centro di Torino. — Scrivere al N. 1 e 2393, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Da rimettere
Rinomata **Litografia** nel centro di Torino, munita di tutte le macchine ed accessori richiesti dal mestiere; con annessa **tipografia, magazzino** di **cancelleria** ed **alloggio**.
Scrivere al N. 43 e 2310, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

DA RIMETTERE
per motivi di famiglia
avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale**.
Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali **H 2014 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Per motivo di partenza
si cederebbe in **Genova** un antico ed avviato negozio da liquorista in centralissima posizione. — Rivolgersi a PREVE VITTORIO, fermo in Posta, **Genova**. H 2351 G

COLONIE MARINE
per fanciulli, signorine e signore.
Questo Stabilimento conviene alle Famiglie che hanno figli da mandare al mare, alle signorine ed alle signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un Medico ed avere un trattamento lauto, civile, ma non di lusso.
Domandare il programma alla Farmacia **Miraglia**, *via Torino, n. 19, in Milano oppure al Direttore Dr* **Ghirardini**, *Milano, Piazza S. Giorgio*, 1. 2127

Impianto Campanelli elettrici Quadri numeratori
Linee telefoniche particolari, ecc. in qualsiasi città e paese.
RONCAGLIA GIUSEPPE
Via San Francesco d'Assisi, n. 11. 2155

NUOVO
AROMA D'ACETO
(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco.
Dose per 50 litri, L. 2. Per 25 L. 3. Per posta, cent. 5 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 11, Torino. 65

Cassa-forte viennese per registri da vendere. **L. Salvadori e C.**, via Mazzini, 10, TORINO. 2352

Richetta Domenico
Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **paglericci a quinta sospensione**. — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 109
Via Cernaia, 3, TORINO.

Per tumori erniosi.
Il **cinto Rota** è il più adatto e forte per la contenzione di qualsiasi **ernia** riducibile. — Piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, *Torino*. 2280

Scuderia con rimessa
d'affittare.
Piazza Vittorio Emanuele I, 24. Rivolgersi al portinaio. 2371

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 10/5 1865 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2/2 1866) per la radicale *guarigione* delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia*. — **Cura segreta**. — L. 2.20 la scatola, franche. — Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 1107

MENTA
Menta Glaciale Alpina
Etere delle 100 bibite
Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Canella, Camomilla, Costumè.
(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)
25 anni di felice successo.
Prodotti indispensabili per ogni famiglia.
Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - **Torino.**

Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 48; *Leone Querio*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Moriondo e Gariglio*, P^a S. Carlo, 6; *Marello*, ang. via Garibaldi e P^a Castello; *Sciamegna*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 48.
Raccomandasi ai sig^ri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1933
NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma G. R. Sacco

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 18** tengono **deposito** della
VERA BIRRA DI GRAZ
F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1294
NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

Economia, Solidità, Durata
si garantiscono
col Motore OTTO
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/2 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C^ia 1905
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI
pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie **nervose** e specialmente contro
l'EPILESSIA (mal caduco)
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosine, n. 8, **Torino**, e si vende nelle principali farmacie del Regno.
Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6**.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 2270

BIGLIARDO 1927
da vendere. — Dirigersi a **Villa Montezemolo, Moncalieri.**

TRAMWAYS A VAPORE
Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco
Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Part. da Torino	5,20	fest. 7,5	9,18	fest. 10,11	12,00	festivo 1,51	4,44	6,35	—
Arrivi a Torino	—	7,50	10,18	—	fest. 12,49	2,46	5,58	9,80	festivo 10,25

Servizio d'omnibus in coincidenza col tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera e Coazze.**
Abbonamenti e prezzi ridotti per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.
Servizio merci — Tariffe mitissime.
In Torino le spedizioni si possono effettuare alla **Stazione** al viale di Stupinigi *per qualunque merce; al* **Padiglione** di **Via Sacchi** *pei colli fino a 50 chilogr.*; all'**Agenzia del Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 5,** *pei colli fino a 200 chilogrammi.* 2318

Orario Ferrovia Torino-Rivoli 2174
Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).
Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,30 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).
Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,37 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,18 - 6,55 - 7,55 - 8,30 (festivo).
Partenze dalla **TESORIERA** *ore ant.* 6,01 - 6,55 - 7,35 - 8,26 - 9,04 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,23 — *Pom.* 1,15 (feriale) - 2,20 (festivo) - 3,06 - 3,46 - 4,26 - 5,06 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,04 - 8,44 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus *in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana, Villarbasse.*

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 giugno
solo per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
Viaggio in **15** *giorni.*
Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1^a Classe Fr. 750 - 2^a Cl. Fr. 550 - 3^a Classe Fr. 180.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**, 820
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
DI **BARTOLOMEO MASSIMINO**
Torino — *Via Cavour*, 17 — **Torino.**
In questo vasto e premiato Stabilimento per comodità degli avventori nel fare la loro scelta, trovansi sempre preparate e complete
Molte camere da letto, **sale** di **compagnia** e da **pranzo** ricche e semplici d'ogni disegno e prezzo; e tutte queste formate a guisa d'esposizione.
Più altra quantità di mobili comuni ed altri di **lusso** e di **fantasia**, e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare i loro appartamenti, **villeggiature** e **villini**.
Con la suddetta fabbrica munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio**, d'ogni forma e relativo **addobbo** per **appartamenti** sia in città che per la provincia. 612

Segheria meccanica
detta di Banna presso San Maurizio Canavese
DEYME FRANCESCO.
Traversi, traversoni e cancellate per ferrovie e tramvie — Legname in opera per falegnami e minusieri — **Magazzino di legname** per tavole, tavoloni e travature d'ogni specie e dimensione — **Legna da ardere.** C 2254

Anno 24 **BIELLA-PIAZZO** *Acqua d'Oropa*
Stabilimento Idroterapico e Stazione climatica
Direttore Dott. PAVESIO. 2814
Completo rinnovamento dei locali, mobili e impianto idroterapico.

Al 5 giugno riapertura del nuovo
Stabilimento Idroterapico
Anno III **« LA SALUTE »** Anno III
in ANDORNO (Biella) 2386
Diretto dal Prof. **E. MORSELLI** della R. Università di Torino.
Luogo di cura specialmente per le malattie nervose.
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Hammam.
(Masseur: Herr XAVER STEIMANN *della Clinica di Strasburgo*).
Rivolgersi all'Amministr. della *SALUTE* in ANDORNO (Biella).

ANNO II **Bagni di mare** per signore, signorine e ragazzi. **Villa** a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata, vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signora. Quota giornaliera: Signore L. 5 50, ragazzi L. 4. — Chi desidera il programma dirigasi in Torino al sig. **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, n. 48; dal sig. **Pio Gabutti**, corso Duca di Genova, n. 6, piano 2°, ed al medesimo dal 20 giugno in Savona, villa Elaria, strada di Nizza, n. 101. 2885

Anno XL **COSSILA** (Biella)
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
Aperto dal 15 giugno al settembre
(Villa annessa d'affittare) 2845
DIRETTORI PROPRIETARI: D^ri ALESSIO e GENTILE GILARDINO.

Loèche-les-Bains ***Vallese - Svizzera*** — 1415 m^ri al disopra del livello del mare. **Hôtel des Alpes.** Casa di primo ordine con **cento camere**. — Stabilimento di bagni, inalazioni, polverizzazioni, idroterapia. — Clima eccellente, vista e passeggiate stupende. — Passaggio della **Gemmi** per l'Oberland Bernese. Vetture dell'albergo alla stazione di **Loèche-Souste**, linea di **Brigue**.
Apertura 25 maggio. — Prezzi modicissimi.
Per informazioni rivolgersi al proprietari L. BRUNNER F^lli, a **Loèche-les-Bains.** O 2169

Anno V **GRAGLIA** (Biella)
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
e STAZIONE CLIMATICA H 2209 M
aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
Direttori propr.: D^ri Guelpa, Sormano e Burgonzio.

DEPURATIVO DEL SANGUE
Sciroppo di Salsapariglia con **Joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. **10** e **5**. — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Berthollet, 11, Torino. 1880

LUCENTINA SOLARE
Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero
Adottato dal Municipio di Torino ed in uso al R. Arsenale.
Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.
Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso
F. DAVIS e C^i - 3, Galleria Natta - Torino. C 2450

Sartoria Teatrale
di T. MAGNANI succ. BARBAGELATO
via Milano, n. 10, piano 3°, TORINO
Casa fondata nel 1830.
Si è riaperta la suddetta antica Ditta provveditrice dei **grandiosi spettacoli** d'opera e balli nei principali teatri della città e provincia, **allestimento di mascherate e costumi per tornei, cortéggi storici e** rappresentazioni filodrammatiche. — Specialità vestiari in costume per recite nei Collegi ed Istituti si maschili che femminili. 2351
A richiesta si fanno spedizioni contro assegno tanto per **nolo** che per **vendita** a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

Pagamento vaglia dal 1° luglio 1887.
Sconto 5 cent. 0/0 presso il cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e S. Tommaso, 2, *Torino*. C 2341

CITTÀ D'ASTI
Avviso d'asta
per la concessione, mediante appalto, di una condotta d'acqua potabile nella città d'Asti.

Nel giorno 28 luglio 1887, alle ore 11 ant., in questo civico palazzo, avanti al sottoscritto sindaco avrà luogo l'appalto, mediante schede segrete, per la **concessione di una condotta di acqua potabile nella città d'Asti**, a seconda del capitolato di appalto deliberato dal Consiglio comunale in seduta 6 aprile 1887, debitamente approvato.

La concessione è fatta per anni 90 (novanta).

Il canone annuale corrisposto dal Municipio è di L. **20,000**, soggetto a ribasso d'asta.

Le schede su carta da bollo da L. 1 dovranno indicare in modo preciso il canone annuo preteso e dovranno essere accompagnate:

a) Di legale certificato di moralità e d'idoneità per l'esecuzione delle opere che si appaltano;

b) Di certificato e deposito presso questa civica Tesoreria della somma di L. **3000** in numerario a garanzia delle spese d'asta, o di una cartella al portatore del Debito pubblico dello Stato per la rendita di L. **500**, oppure di altra somma di lire **10,000** a titolo di cauzione.

I lavori di attivazione e di distribuzione della condotta d'acqua potabile dovranno essere ultimati fra mesi 24 dalla loro regolare consegna per parte del Municipio.

Dietro richiesta, l'ufficio municipale trasmetterà copia dell'avviso d'asta e del capitolato di appalto, e somministrerà quelle maggiori informazioni che si crederanno del caso.

Asti, addì 27 maggio 1887.
2367 *Il sindaco:* GARDIOLIA.

Banca Popolare di Torino
Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato
via Principe Amedeo, 20 *bis*

Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 5 0/0 netto d'imposta.
Emette **Libretti di risparmio al portatore** e nominativi al 4 1/0 con disponibile di L. **200** a vista.
Emette **Libretti di conto corrente** con *chéque*, al 3 1/2 0/0 con disponibile di L. **5000** a vista. 285

BANCA TIBERINA
Società Anonima
Capitale versato L. 15,600,000
Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA
Agenzia in NAPOLI

Si reca a notizia degli Azionisti **della Banca Tiberina**, possessori di vecchie Azioni, che a cominciare dal giorno 15 giugno, presso gli Uffici della Sede, in via Santa Teresa, n. 11, si incomincerà il pagamento del dividendo di L. **30** spettante a ciascuna Azione vecchia a seconda della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 29 marzo 1887, nonchè il contemporaneo cambio dei titoli vecchi nei corrispondenti titoli nuovi.

Il cambio avrà luogo in titoli di taglio perfettamente uguale a quelli che verranno presentati, e non si pagherà alcun dividendo sopra tagliandi staccati che non siano accompagnati dai rispettivi titoli.

Il pagamento del dividendo essendo associato col cambio dei titoli, non può che aver luogo che negli Uffici della Sede in **Torino**, *via Santa Teresa*, n. 11.

Torino, 15 maggio 1887.
2306 *L'Amministrazione.*

Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto, ha deliberato la chiamata dei **5** decimi sulle Azioni in corso, ed i signori Azionisti sono avvisati che il richiesto versamento dei decimi si effettuerà nel seguente modo:

L.		per		decimo	
L.	**20**	per	**6°**	decimo	dal 1° al 5 aprile 1887
»	**20**	»	**7°**	»	dal 1° al 5 maggio »
»	**20**	»	**8°**	»	dal 1° al 5 giugno »
»	**20**	»	**9°**	»	dal 1° al 5 luglio »
»	**20**	»	**10°**	»	dal 1° al 5 agosto »

Sui versamenti anticipati verrà accordato lo sconto del 5 0/0. A tenore dell'art. 5 dello Statuto, sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 7 0/0, senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.

I versamenti alle epoche sopra stabilite si effettueranno contro presentazione dei titoli per l'annotazione accompagnati da apposita distinta:
in **TORINO** presso la *Sede centrale*, via Lagrange, 7;
Pinerolo » la *Sede della Banca stessa*.
2220 *L'Amministrazione.*

Sono uscite le prime Dispense dei
GLADIATORI
di ROMA e GIUDEA
Centesimi **10** la Dispensa illust.
ILLUSTRATI DA A. FINA
SCRITTI DA **F. ANGELELLI**

I Gladiatori furono gli uomini più forti e coraggiosi del mondo. La Storia dei **Gladiatori** è necessaria onde poter ben conoscere la Storia Romana. I **Gladiatori** furono i favoriti delle imperatrici e delle signore romane. Non conoscere la storia dei Gladiatori vuol dire non sapere come si viveva a Roma sotto l'Impero.

L'opera sarà di **40** dispense di 16 pagine con una splendida illustrazione a Cent. **10** caduna.

Chi manda **Lire 4** all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 88, Roma, sarà abbonato all'opera completa.
Le Dispense trovansi presso tutti i venditori di giornali.

A vendere a trattative private;
Molino per la macinazione di frumento, sito a *Coazze* presso Giaveno, della capacità di circa mq. 4800 all'anno, suscettibile di aumento, con forza motrice, meccanismi ed attrezzi, nonchè coi diritti sulle cave già esistenti e sui personali di ricorso ed estrazione nei territori del Comune e di privati.
Per l'esame delle carte e della perizia e per trattative rivolgersi al sig. **GIOVANNI SAXER**, via Provvidenza.

Bardonecchia.
Altezza 1260 m. sul livello del mare, vicino alla stazione: Vari **alloggi** mobiliati *da affittare per la stagione estiva, con cucina*; *più* **Terreni** e **case** *da vendere*.
Dirigersi in **Torino**, via Roma, 27, ed in **Bardonecchia** all'*Albergo dei Villeggianti*, via Sommeiller.

Mille e più botti vuote
della capacità di **litri 500**, e **doghe** di diverse qualità **da vendere**. — Indirizzarsi allo Stabilimento **FRATELLI LANZA** alla **Barriera di Nizza**.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.